



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

31 maggio 2016

Ore 11.30/15.00

Ordine del giorno

1. Approvazione processi verbali sedute precedenti;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Delibera di G.R. del 29/12/2015, n. 858 “Autorità di bacino regionale Campania Sud per il bacino idrografico del fiume Sele – Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 14/2015 con allegati”. Reg. Gen. n. 175/II;
4. Delibera di G.R. del 29/12/2015, n. 856 “Autorità di Bacino Campania Centrale. Approvazione della variante al piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del Comune di Castellammare di Stabia. Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 con allegati” Reg. Gen. n. 176/II;
5. Delibera di G.R. del 26/01/2016, n. 14 “Art. 5 L. R. 8/1994. Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Approvazione della variante Complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale nn. 42/2015 e 46/2015” Reg. Gen. n. 182/II;
6. Proposta di legge “Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle Aziende Sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione” Reg. Gen. 297*;
7. Proposta di legge “Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto” Reg. Gen. 93;
8. Proposta di legge “Modifica ed integrazione alla legge regionale 3 agosto 2013, n. 10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo e favorire l'accesso ai giovani). Istituzione della Banca della Terra Campania” Reg. Gen. 101;
9. Proposta di legge “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio-Paestum” Reg. Gen. 87*;
10. Mozione a firma del consigliere Valeria Ciarambino: “Promozione del parto naturale e la riduzione del ricorso al parto cesareo mediante iniziative di informazione e la formazione del personale medico sanitario” Reg. Gen. 12/4;
11. Mozione a firma del Consigliere Maria Muscarà: “Impegno all'esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali”. Reg. Gen. 45/4;



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

12. Mozione a firma del Consigliere Maria Muscarà: “Previsione sezione dedicata alle segnalazioni dirette dei cittadini nel sito istituzionale dell’ARPAC”. Reg. Gen. 83/4;
13. Mozione a firme del Consigliere Alfonso Longobardi: “Emergenza ambientale Monti Lattari e completamento collettore fognario Gragnano/Castellammare di Stabia”. Reg. Gen. 84/4;
14. Gradimento su nomine di competenza della Giunta Regionale (art. 48 Statuto). **Allegato n.1;**
15. Nomine ai sensi della L.R. 17/96. **Allegato n.2;**

**Se licenziate in tempo utile dalle Commissioni competenti*

Napoli 26 maggio 2016

F.to Rosa D’AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Allegato 1

NOMINE GRADIMENTO EX ARTICOLO 48 STATUTO

1. Reg.Gen.n.78/III
Nomina Commissario Straordinario Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino.
2. Reg.Gen.n.79/III
Fondazione Campania dei Festival – Nomina Collegio dei revisori dei conti.
3. Reg.Gen.n.80/III
Nomina componente comitato direttivo del Consorzio ASI di Avellino ai sensi dell'art.3, comma 2, lett. c., della L.R. 19/2013.
4. Reg.Gen.n.81/III
Gestione Commissariale ASL di Caserta. Sostituzione Sub Commissario Sanitario.



Consiglio Regionale della Campania

Allegato 2

NOMINE AI SENSI DELLA L.R. N. 17/96

1. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. Ateneo Federico II della Università degli studi di Napoli - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
2. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. Istituto Universitario "Suor Orsola Benincasa" - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
3. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
4. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. Università degli Studi di Napoli "Parthenope" - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
5. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. della Seconda Università degli Studi di Napoli - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
6. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario - A.Di.S.U. dell'Università degli Studi del Sannio - Collegio dei Revisori Contabili. Legge regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
7. Azienda per il Diritto allo Studio Universitario A.Di.S.U. Università degli studi di Salerno - Collegio dei Revisori Contabili - Legge Regionale n.21 del 3 settembre 2002, art.24 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi ed un membro supplente.
8. Commissione regionale per la realizzazione della parità di diritti e delle opportunità tra uomo e donna. Legge regionale n.26 del 4 maggio 1987 e ss.mm.ii. Nomina di quattro Esperti e quattro Associazioni.
9. Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei Beni Culturali in Campania - Consiglio di Indirizzo. Legge regionale n.18 del 8 agosto 2014 e ss.mm.ii. Nomina di cinque esperti nel settore del turismo, della cultura e dei beni culturali.
10. Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei Beni Culturali in Campania - Collegio dei Revisori dei Conti. Legge regionale n. 18 del 8 agosto 2014 e ss.mm.ii. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti.



Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

X LEGISLATURA

LAVORI DELL'ASSEMBLEA

31 maggio 2016

Ore 11.30/15.00

Ordine del giorno aggiuntivo

1. Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 22 marzo 2016, n. 116. Presa d’atto delle deliberazioni n. 1 del 23 dicembre 2014 e n. 2 del 04 febbraio 2015 del commissario ad acta nominato con decreto prot. 40384424 del 17 luglio 2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti”. Reg. Gen. 280*;
2. Disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 03 maggio 2016, n. 184. Legittimità del debito fuori bilancio di euro 476.139,02 derivante dalla sentenza del TAR Campania 2547/2013. Presa d’atto delle deliberazioni 28 maggio 2015, n. 1 e 23 dicembre 2015, n. 2 del Commissario ad acta nominato con ordinanza n. 1199 depositata in data 20 febbraio 2015”. Reg. Gen. 293*;
3. Proposta di legge “Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126”. Reg. Gen. 294*;

*Se licenziati in tempo utile dalla Commissione competente

Napoli 27 maggio 2016

F.to Rosa D'AMELIO



Consiglio Regionale della Campania

Seduta del 31 maggio 2016

**Comunico che sono stati presentati i seguenti
provvedimenti legislativi:**

1. “Norme per lo studio, la tutela e la valorizzazione della lingua napoletana, dei dialetti e delle tradizioni popolari della Campania” (Reg. Gen. n. 283)
Ad iniziativa del consigliere Borrelli.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

2. “Interventi per favorire l’attività sportiva delle famiglie disagiate” Reg. Gen. n. 284
Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.
Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

3. “Disposizioni in materia di video sorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell’infanzia nonché presso le strutture socio assistenziali per anziani disabili e minori in situazione di disagio” Reg. Gen. n. 285

Ad iniziativa del Consigliere Gambino

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla V per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

4. “Tutela e valorizzazione della lingua napoletana”

Reg. Gen. n. 287

Ad iniziativa del consigliere Passariello

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

5. “Riordino Consorzi ASI” Reg. Gen. n. 288

Ad iniziativa dei Consiglieri Petracca, Ricchiuti, Longobardi, Fiore e Oliviero

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II e IV per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

6. “Disposizioni organizzative per l’erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell’ambito del SSR e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione di soggetti autorizzati”

Reg. Gen. n. 289 - Ad iniziativa del Consigliere Topo
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

7. “Organizzazione dei servizi a favore delle persone in età evolutiva con disturbi del neurosviluppo e patologie neuropsichiatriche e delle persone con disturbi dello spettro autistico (DSA)”

Reg. Gen. n. 290

Ad iniziativa del consigliere Topo

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla VI e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

8. “Norme per la fruizione e realizzazione di percorsi di mountain bike, ciclo escursionistici e bike park”

Reg. Gen. n. 291

Ad iniziativa dei Consiglieri Petracca, Ricchiuti, Fiore, Oliviero e Borrelli

Assegnato alla III e VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla IV e II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

9. “Norme sulla prevenzione e contrasto al fenomeno sociale del gioco d’azzardo” Reg. Gen. n. 292

Ad iniziativa dei consiglieri Iannace, Alaia, Ricchiuti, De Pascale, Petracca e Longobardi

Assegnato alla V e VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

10. “Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera di Giunta regionale 184/2016” Reg. Gen. n. 293

Ad iniziativa dell’assessore Bonavitacola e dell’assessore D’Alessio

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

11. “Approvazione debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014. Delibera Ufficio di Presidenza 34/2016” Reg. Gen. n. 294

Ad iniziativa del consigliere Marciano

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

12. “Istituzione figura psicologo di base territoriale”

Reg. Gen. n. 295

Ad iniziativa del consigliere Gambino

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e V e II per il parere;

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

13. “Legge di semplificazione 2016. Manifattur@
Campania. Industria 4.0” Reg. Gen. n. 296

Ad iniziativa della Giunta regionale

Assegnato alla I e III Commissione Consiliare Permanente
per l’esame congiunto e alla II, IV, V e VIII per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito

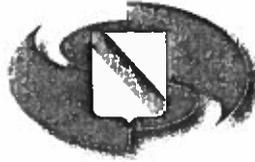
14. “Disposizioni urgenti in materia di
semplificazione per la procedura dei direttori delle
Aziende sanitarie e ulteriori misure di
razionalizzazione” Reg. Gen. n. 297

Ad iniziativa dei consiglieri Topo, Mario Casillo,
Zannini, Borrelli, Ricchiuti e De Pascale

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per
l’esame e alla I per il parere

➤ **Se non vi sono obiezioni così resta stabilito**

Così resta stabilito



Consiglio Regionale della Campania

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 31 MAGGIO 2016

Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.

Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico infine, che gli ordini del giorno Registro Generale nn. 77/4, 78/4 e 80/4 e le mozioni Registro Generale nn.79/4, 81/4, 82/4, 83/4, 84/4 e 85/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

X LEGISLATURA
COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016
INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
26.04.2016	223/1	Consigliere Alberico Gambino	Comune di Atrani – Rischio idrogeologico
26.04.2016	224/1	Consigliere Michele Cammarano	Progetto realizzazione impianto stoccaggio/trattamento fanghi dragati fiume Sarno in località Angri
26.04.2016	225/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Rischio chiusura Centro DCA di Soccavo
27.04.2016	226/1	Consigliere Alberico Gambino	Personale Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio – Sanitario
29.04.2016	227/1	Consigliere Maria Grazia Di Scala	Servizio CUP
29.04.2016	228/1	Consigliere Alberico Gambino	Piano Bonifiche sanzioni UE
03.05.2016	229/1	Consigliere Alberico Gambino	Utilizzo LSU presso uffici
03.05.2016	230/1	Consigliere Alberico Gambino	PONEY Garanzia Giovani
03.05.2016	231/1	Consigliere Luigi Cirillo	Monitoraggio lavori Osservatorio epidemiologico regionale
04.05.2016	232/1	Consigliera Maria Muscara	Adesione della regione a SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell'identità regionale)
04.05.2016	233/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Stoccaggio pet-coke
06.05.2016	234/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Patrimonio storico – sanitario “Incurabili” di Napoli
09.05.2016	235/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	Guasto ambulanza elettrica
10.05.2016	236/1	Consigliere Alberico Gambino	Impianti depurazione Costiera Amalfitana
10.05.2016	237/1	Consigliere Alberico Gambino	Lavori strada Fondovalle Calore Salernitano
10.05.2016	238/1	Consigliere Alberico Gambino	Garanzia giovani – Tirocini formativi presso Enti locali
11.05.2016	239/1	Consigliere Alberico Gambino	SP 12 Controne – Castelcivita – bivio S. Vito in Aquara
11.05.2016	240/1	Consigliere Luigi Cirillo	Teatro Trianon
13.05.2016	241/1	Consigliere Francesco Emilio Borrelli	A.O. Rummo di Benevento

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
 UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
 COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016
 INTERROGAZIONI PRESENTATE

data di presentazione	registro gen.le	Proponente	Oggetto
16.05.2016	242/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Rapporto Ispra 2016 – Pesticidi nelle acque
17.05.2016	243/1	Consigliere Alberico Gambino	Strada Diga Alento – Prignano – Cicentrale - Monteforte – Gioi – Stio
17.05.2016	244/1	Consigliere Alberico Gambino	Metanizzazione Comuni del Cilento
17.05.2016	245/1	Consigliere Alberico Gambino	Impianti depurazione territorio salernitano
19.05.2016	246/1	Consigliere Luigi Cirillo	Riutilizzo software Regione Campania
23.05.2016	247/1	Consigliere Gennaro Saiello	Accesso contributi consumatori
24.05.2016	248/1	Consigliere Vincenzo Viglione	Rischio idrogeologico
24.05.2016	249/1	Consigliere Alberico Gambino	Casa di cura "Trusso" Ottaviano
24.05.2016	250/1	Consigliere Alberico Gambino	Modifica progetto Cilento Blu
24.05.2016	251/1	Consigliere Alberico Gambino	Mobilità marittima progetto Cilento Blu Club
25.05.2016	252/1	Consigliera Valeria Ciarambino	Salvaguardia livelli localizzativo e occupazionale aerospaziale in Campania

85

DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' LEGISLATIVA
 UNITA' DIRIGENZIALE ASSEMBLEA

X LEGISLATURA
 COMUNICAZIONI AL CONSIGLIO SEDUTA DEL 31 MAGGIO 2016
 PERVENUTE RISPOSTE ALLE INTERROGAZIONI

registro gen.le	Proponente	Oggetto
2/1 63/1 142/1 184/1 79/1 95/1 138/1 149/1	Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Francesco Emilio Borrelli Consigliere Gianpiero Zinzi Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Armando Cesaro Consigliere Michele Cammarano ed altri	Progetti ex CIPE Lavori SP 1 Mancata apertura reparto Ginecologia e Ostetricia Consorzio Aurunco di Bonifica Tasse automobilistiche anni 2013/2014 Legge 43/198 Contributo fitto anno 2014 Presidio sanitario polifunzionale "Loreto Crispi" Ditta fonderie Pisano
196/1 75/1 99/1 153/1 159/1 162/1 165/1 216/1	Consigliere Gianpiero Zinzi Consigliere Alberico Gambino Consigliere Alberico Gambino Consigliere Luigi Cirillo Consigliere Alberico Gambino Consigliera Valeria Ciarambino Consigliera Maria Grazia Di Scala Consigliere Gianpiero Zinzi	Struttura edilizia Comune di Francoforte Accelerazione della spesa POR FESR 2007/2013 Registro tumori popolazione Regione Campania Estrazioni petrolifere Monte Cavallo in Campania CUP e CURaP Nomine EE.PP.T. Fondo inquinanti morosi incolpevoli

S.S.



Consiglio Regionale della Campania
IV Commissione Permanente
Urbanistica, Lavori Pubblici, Trasporti
Il Presidente

01/03/2016
Dy. GARGIULO
S.S.

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania

Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari

→ Alla Direzione Generale Attività Legislativa
del Consiglio regionale della Campania

SEDE

Prot.n. 119 IVC- del 4/03/2016

Oggetto: Autorità di Bacino Campania Sud ed Interregionale e per il bacino idrografico del Fiume Sele. Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 14/2015. Reg.Gen. n.175/II
ESAME

La IV commissione consiliare permanente nella seduta del 3 marzo 2016, ha esaminato il provvedimento in oggetto e a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei consiglieri dei Gruppi Consiliari di Forza Italia e Movimento 5 Stelle, ha deciso di riferire favorevolmente all'aula.

Ing. Luca CASCONI

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0004247/I Data: 08/03/2016 09:03
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



01/03/16
S.S. Anselmi



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 145/15

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
858	29/12/2015	53	8	3

Oggetto:

Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele -
Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n.14/2015 - con allegati.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 725E7769A021B93897CC5E1B63F535B7D5BEA785

Allegato nr. 1 : 3068D54ABDD74F40BDB8CEDEAA25523C317624D4

Frontespizio Allegato : 7559EF94149593BF27535437B20D2FDD912B5C80

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000166/E Data: 07/01/2016 12:38
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Data, 30/12/2015 - 13:22



Pagina 1 di 1



Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 29/12/2015

ATTIVITÀ AMM.VA

PROCESSO VERBALE

REG. GEN. N. 175

Oggetto :

Autorita' di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele - Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n.14/2015 - con allegati.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	PRESIDENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	ASSENTE
	Segretario	Mauro	FERRARA	

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
 Protocollo: 0000166/E Data: 07/01/2016 12:38
 Ufficio: Segreteria Generale
 Classifica:



alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espresso: dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che il Comitato Istituzionale dell' Autorità di Bacino Regionale Campania Sud con delibera di Comitato Istituzionale n. 14 del 21/5/2015 ha preso atto delle varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di Bacino in Destra, Sinistra ed Interregionale Sele, già approvate dal Comitato Istituzionale di Campania Sud;
- c) che l'Autorità di Bacino ha indetto per ognuna la Conferenza Programmatica come da avviso pubblicato sul BURC, seguendo la stessa procedura necessaria per l'adozione del Piano Stralcio;
- d) che le predette Conferenze si sono concluse con l'espressione del parere sulle singole perimetrazioni poi adottate dal Comitato Istituzionale, su conforme proposta del Comitato Tecnico;
- e) che le delibere di adozione delle singole varianti sono a tutti gli effetti vigenti e sulle nuove aree è applicata la Disciplina Normativa allegata al PSAI vigente, dalla data di pubblicazione sul BURC dell'avviso di adozione della singola delibera.

Considerato

- a) che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
- b) che con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Preso atto che:

- a) con nota prot. n. 2015/3392 del 3 novembre 2015 il Vicario dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ha trasmesso alla U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera di Comitato Istituzionale n. 14/2015, con allegato n. 1 supporto informatico, contenente gli atti e gli elaborati relativi alle ripermetrazioni approvate, firmate digitalmente;
- b) è depositato presso la Segreteria di Giunta n. 1 dvd contenente gli atti ed elaborati della Variante al Piano di cui al presente provvedimento, firmato digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;

Ritenuto che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8, la variante al Piano Stralcio di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 14/2015, possa essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Regionale

Visti:

- a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
- b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- c) l'ex art. 1-bis del decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365, così come ripreso dall'art. 68 del D. Lgs. 152/06;
- d) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94 la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud n. 14/2015: "Preso atto delle varianti puntuali al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Sud", che è allegata al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che gli atti ed elaborati del Piano formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono contenuti in n. 1 dvd e firmati digitalmente dal Vicario dell'Autorità di Bacino;

3. di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che sono consultabili in originale cartaceo presso l'Autorità di Bacino regional Campania Centrale, nonché sul sito internet www.adbcampaniasud.it;
4. di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento e degli allegati dvc contenenti gli atti ed elaborati relativi alla delibera al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della l.r. 8/94;
5. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizi Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, al Presidente della Regione Basilicata ed all'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud, ed al BURC, per la pubblicazione



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	858	del	29/12/2015	DIPART.	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.
				53	8	3

OGGETTO :
Autorita' di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele - Approvazione della variante complessiva di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n.14/2015 - con allegati.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE ASSESSORE		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello (Vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>29/12/2015</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>29/12/2015</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:
 Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE
DR. SA VALERIA ESPOSITO



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

1^a Convocazione □
 2^a Convocazione ■

Delibera Comitato Istituzionale n. 14 del 21 maggio 2015

Proponente: Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

Oggetto: Presa d'atto delle varianti puntuali ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico delle ex Autorità di bacino regionale in destra Sele, sinistra Sele ed Interregionale del Sele definitivamente adottate nell'anno 2014, per i conseguenti adempimenti della Giunta Regionale della Campania

L'anno 2015 il giorno 21 del mese di maggio alle ore 12,00 in applicazione analogica dei Regolamenti che disciplinano il funzionamento delle Autorità di bacino regionali della Regione Campania si è riunita presso la sede dell'Assessorato alla Difesa del Suolo della Regione Campania, sita in Via De Gasperi 28 - Napoli - il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale di Campania Sud ed Interregionale del Sele presieduto, ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012, dall'Assessore con Delega alla Difesa del Suolo Prof. Edoardo Cosenza. Svolge le funzioni di Segretario la d.ssa Valeria de Gennaro.

Componenti per la Regione Campania ai sensi dell'art.4 comma 1 del D.P.G.R.C. n.142/2012

	<i>Pres.</i>	<i>Ass</i>
Presidente del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di Campania Sud ed Interregionale del Sele		
Presidente della Regione Campania Stefano Caldoro	x	
Presidente Delegato ai sensi dell'art. 4 del DPGR 142/2012 Edoardo Cosenza		
Assessore Regione Campania con delega ai Beni Ambientali Ermanno Russo		
Delegato: Donata Vizzino	x	
Assessore Regione Campania all'Ecologia Giovanni Romano		
Delegato: Giusy Del Vecchio	x	
Assessore Regione Campania all'Agricoltura Daniela Nugnes		
Delegato: Luigi Padovani	x	
Assessore Regione Campania ai Beni Culturali Pasquale Sommese		
Delegato: Vincenzo Curci	x	
Amministrazione Provinciale di Avellino: Presidente Domenico Gambacorta		
Delegato: Girolamo Giacquinto		x
Città Metropolitana di Napoli: Sindaco Luigi de Magistris		
Delegato:		x
Amministrazione Provinciale di Salerno: Presidente Giuseppe Canfora		
Delegato: Francesco Peduto	x	
Il Segretario Generale: Vicario Giuseppe Grimaldi		
	x	
Componenti per la Regione Basilicata ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.P.G.R.C. n. 142/2012		
Presidente Regione Basilicata Marcello Pittella		
Delegato: Antonio Anatrone	x	
Assessore all'Ambiente, Territorio, Infrastrutture e Mobilità della Regione Basilicata Aldo Berlinguer		
Delegato: Salvatore Gravino	x	
Assessore alle Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata Michele Ottati		
Delegato:		x
Amministrazione Provinciale di Potenza Presidente Nicola Rocco Valluzzi		
Delegato: Domenico D'Onofrio	x	
Segretario del Comitato Istituzionale Valeria De Gennaro		



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto iscritto al 1° punto all'ordine del giorno.

Relatore: Il Vicario del Segretario Generale arch. Giuseppe Grimaldi

Il Comitato Istituzionale

PREMESSO:

- che gli artt. 45 - comma 1, 46 - comma 1 e 58 - comma 1, rispettivamente, della "Normativa di attuazione" allegata al vigente Piano stralcio per l'Assetto idrogeologico dei bacini idrografici del fiume Sele, dell'ex AB. Interregionale del fiume Sele, dei regionali in Destra Sele e Sinistra Sele, prevedono la possibilità di sottoporre a varianti, gli stessi piani, sia su iniziativa pubblica che privata;
- che le citate varianti seguono la stessa procedura necessaria per l'adozione ed approvazione del Piano Stralcio così come disciplinato dall'art. 5 della vigente "Normativa di attuazione" per i bacini idrografici interregionale del Sele e regionale in Destra Sele e dall'art. 3 della vigente "Normativa di attuazione" per il bacino idrografico regionale in Sinistra Sele;
- che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, nelle sedute del 13.01.2014, 03.03.2014 e 01.12.2014, ha definitivamente adottato in relazione a studi specifici a scala di maggior dettaglio, nuovi eventi idrogeologici che hanno modificato il quadro della pericolosità e aggiornamenti cartografici, le sotto elencate singole varianti ai Piani stralcio nei territori dei Comuni al fianco di ciascuna riportato:

a) bacino idrografico interregionale del Sele:

Oggetto	Comune/i
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte. Delibera C.I. n. 64/2014	Corleto Monforte
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2;/R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme. Delibera C.I. n. 65/2014	Contursi Terme
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. Delibera C.I. n. 66/2014	Contursi Terme
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia. Delibera C.I. n. 67/2014	Senerchia
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella. Delibera C.I. n. 68/2014	Albanella
Proposta di ripermetroazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo. Delibera C.I. n. 69/2014	Castel San Lorenzo
Proposta di ripermetroazione riferita ad un'area di cava sita in località Fratte nel Comune di Sant'Angelo Le Fratte in provincia di Potenza - Ditta Pascale Prefabbricati s.r.l. Delibera C.I. n. 70/2014	Sant'Angelo Le Fratte

b) bacino idrografico regionale in destra Sele:

fcr



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

Oggetto	Comune/i
Proposta di ripermetrazione di un'area a rischio e pericolosità da frana R3/P3 a R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano. Delibera C.I. n. 04/2014	Montecorvino Pugliano
Realizzazione impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio dei Comuni di Ravello, Atrani e Scala con proposta ripermetrazione. Delibera C.I. n. 32/2014	Ravello
Richiesta modifica della Tavola del Rischio da Frana dell'area Parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala. Delibera C.I. n. 33/2014	Scala
Proposta di ripermetrazione di un'area a Rischio da Frana R3 in via Sasso alla frazione Pietre del Comune di Tramonti. Delibera C.I. n. 86/2014	Tramonti
Proposta di ripermetrazione di un'area a Rischio e Pericolosità da Frana R3/P3 a R2/P2 in località Macchia Morese del Comune di Montecorvino Pugliano. (Di Vuolo - Granese). Delibera C.I. n. 87/2014	Montecorvino Pugliano

c) bacino idrografico regionale in Sinistra Sele:

Oggetto	Comune/i
Variante al PSAI - Aggiornamento 2012 - Adeguamento del PSAI allo strumento urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione). Delibera C.I. n. 34/2014	Agropoli

RITENUTO, pertanto, opportuno includere le singole varianti puntuali ai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, tutte già definitivamente adottate dal Comitato Istituzionale, in "varianti" uniche complessive degli stessi vigenti Piani Stralcio da sottoporre alla Giunta Regionale della Campania per gli adempimenti consequenziali;

RILEVATO che tali complessive "varianti" riguardano parti di territorio ricompresi nei Comuni di: **Corleto Monforte Contursi Terme, Senerchia, Albanella, Castel San Lorenzo, Sant'Angelo Le Fratte** - per quanto attiene il bacino idrografico interregionale del fiume Sele - **Agropoli** - per quanto attiene il bacino idrografico regionale in sinistra del fiume Sele - **Montecorvino Pugliano, Ravello, Scala e Tramonti** - per quanto attiene il bacino idrografico regionale in destra del fiume Sele;

DATO ATTO che le singole varianti puntuali, sono a tutti gli effetti vigenti sulle rispettive nuove aree e/o territori comunali è pertanto è applicata, rispettivamente, la "Normativa di attuazione" allegata ai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini regionali in Destra e Sinistra Sele e Interregionale del fiume Sele;

RITENUTO, ALTRESÌ, che ricorrono i presupposti per sottoporre alla Giunta Regionale della Campania per gli adempimenti consequenziali una "variante" complessiva dei singoli Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico che tenga conto delle singole varianti puntuali adottate da questo Comitato Istituzionale;

VISTI:

- gli artt. 5, 6 e 45 della normativa di attuazione allegata al vigente P.S.A.I. del bacino idrografico interregionale del fiume Sele;
- gli artt. 3, 4 e 58 della normativa di attuazione allegata al vigente P.S.A.I. del bacino idrografico regionale in Sinistra Sele;
- gli artt. 5, 6 e 46 della normativa di attuazione allegata al vigente P.S.A.I. del bacino idrografico regionale in Destra Sele;

VISTO l'art. 11 della L.R. 8/94;

All'unanimità dei voti

DELIBERA



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

Darsi atto della narrativa che precede e per l'effetto:

1. Rimettere, per il tramite della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Giunta Regionale della Campania, per gli adempimenti consequenziali, le complessive "varianti" ai vigenti piani Stralcio per l'assetto Idrogeologico riguardanti le sotto elencate varianti puntuali nei territori dei Comuni al fianco di ciascuna riportato nelle sedute del 13.01.2014, 03.03.2014 e 01.12.2014:

a) bacino idrografico interregionale del Sele:

Oggetto	Comune/I
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da Pf2a/Rf2a a Pf2/Rf2 in località Rapi nel Comune di Corleto Monforte. Delibera C.I. n. 64/2014	Corleto Monforte
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2;/R_utr2 a Pf2/Rf2 in località Prato nel Comune di Contursi Terme. Delibera C.I. n. 65/2014	Contursi Terme
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr4; P_utr2/R_utr4; R_utr2 a Pf2a/Rf3a; Rf2a in località Varone nel Comune di Contursi Terme. Delibera C.I. n. 66/2014	Contursi Terme
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr2; Pf2a/ R_utr2; Rf2a; a Pf2/Rf2 in località Serra dell'Aquara nel Comune di Senerchia. Delibera C.I. n. 67/2014	Senerchia
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_utr1; P_utr2; P_utr5/R_utr1; R_utr2; R_utr3; a Pf2/Rf2-Rf3 in località Tana di Volpe nel Comune di Albanella. Delibera C.I. n. 68/2014	Albanella
Proposta di ripermetrazione della pericolosità e del rischio da frana da P_Utr5/R_Utr5 a Pf2/Rf2-Rf3 in località Foresta-Noele nel Comune di Castel San Lorenzo. Delibera C.I. n. 69/2014	Castel San Lorenzo
Proposta di ripermetrazione riferita ad un'area di cava sita in località Fratte nel Comune di Sant'Angelo Le Fratte in provincia di Potenza - Ditta Pascale Prefabbricati s.r.l. Delibera C.I. n. 70/2014	Sant'Angelo Le Fratte

b) bacino idrografico regionale in desta Sele:

Oggetto	Comune/I
Proposta di ripermetrazione di un'area a rischio e pericolosità da frana R3/P3 a R2/P2 in località Macchia Morese nel Comune di Montecorvino Pugliano. Delibera C.I. n. 04/2014	Montecorvino Pugliano
Realizzazione Impianto consortile di depurazione e trattamento meccanico dei fanghi a servizio dei Comuni di Ravello, Atrani e Scala con proposta ripermetrazione. Delibera C.I. n. 32/2014	Ravello
Richiesta modifica della Tavola del Rischio da Frana dell'area Parco della Grotta del Dragone nel Comune di Scala. Delibera C.I. n. 33/2014	Scala
Proposta di ripermetrazione di un'area a Rischio da Frana R3 in via Sasso alla frazione Pietre del Comune di Tramonti. Delibera C.I. n. 86/2014	Tramonti



Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del Fiume Sele

Proposta di ripermimetrazione di un'area a Rischio e Pericolosità da Frana R3/P3 a R2/P2 in località Macchia Morese del Comune di Montecorvino Pugliano. (Di Vuolo - Granese). Delibera C.I. n. 87/2014

Montecorvino Pugliano

c) bacino idrografico regionale in Sinistra Sele:

Oggetto	Comune/i
Variante al PSAI - Aggiornamento 2012 - Adeguamento del PSAI allo strumento urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione). Delibera C.I. n. 34/2014	Agropoli

2. Pubblicare la presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Autorità all'indirizzo: <http://adbcampaniasud.it/web/trasparenza/delibere>;
3. Demandare al Vicario del Segretario Generale i successivi adempimenti.

Il Segretario
De Genaro

Il Presidente
Cosenza



Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 116 /II

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
856	29/12/2015	53	8	3

Oggetto:

Autorita' di Bacino Campania Centrale - approvazione della variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorita' di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del comune di Castellamare di Stabia - Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 - con allegati.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 29BC78721698C1D05044773B45EB27981FE1D6F5

Allegato nr. 1 : D6BB3B0DEC15CD58938E7848C97A490CF0546364

Allegato nr. 2 : 769870951A8CFB8AE6565FBC4B10AEFB0B207565

Allegato nr. 3 : 8A0D4645E60CEAA67491123841D503D5B5D07602

Allegato nr. 4 : 453AE6712FA6A8FB29DD600EA93BC7BA06BC00EC

Frontespizio Allegato : 1BD7749A08B686FC26122A8B6C469A43592A0506

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0000165/E Data: 07/01/2016 12:26

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



Data, 30/12/2015 - 13:16





Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL 29/12/2015

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 116

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Autorita' di Bacino Campania Centrale - approvazione della variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorita' di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del comune di Castellamare di Stabia - Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 - con allegati.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	<u>PRESIDENTE</u>
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	<u>ASSENTE</u>
	Segretario	Mauro	FERRARA	

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0000165/E Data: 07/01/2016 12:26
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



...una delega dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria" – all'articolo 52, comma 3, lettera e) ha disposto l'incorporazione dell'Autorità di bacino regionale della Campania Nord-Occidentale nell'Autorità di bacino regionale del Sarno, denominata "Autorità di bacino regionale della Campania Centrale";
- c) che il Consiglio Regionale della Campania con attestato n. 375/5 del 17 settembre 2014 ha approvato la delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012 avente ad oggetto " Autorità di Bacino Campania Centrale – Adozione Piano Stralcio per la Difesa delle Coste del territorio dell'ex Autorità di Bacino regionale del Sarno";
- d) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 33 del 29/12/2014 ha adottato, in conformità al parere favorevole del Comitato Tecnico nella seduta del 07/10/2014, la ripermetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da run-up nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare in variante al vigente P.S.D.C. Dell'ex Autorità di Bacino del Sarno";
- e) che tale proposta di ripermetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" consegue alla realizzazione di opere di difesa del suolo eseguite Settore regionale Programmazione interventi di Protezione Civile, APQ Difesa Suolo, Delibera di Giunta regionale n. 1001 del 28/07/2005, la cui regolare esecuzione è attestata con certificato dell'ente attuatore prot. n. 859770 del 21/11/2012;

Considerato

- a) che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
- b) che con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006 convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che:

- a) con nota n. 194 del 29/01/2015, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha trasmesso alla competente U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, la delibera del Comitato Istituzionale n. 33/2014;
- b) sono depositati presso l'Autorità di Bacino gli atti ed elaborati relativi alla perimetrazione di cui al presente provvedimento;

Ritenuto che la ripermetrazione di cui alla Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 sia meritevole di approvazione e, pertanto, in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 8/94, la stessa può essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Regionale;

Visti:

- a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
- b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- c) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- d) il vigente Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino Regionale del Sarno;
- e) l'art. 52, comma 3, lett. e) della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria";
- f) la delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 33 del 29/12/2014

Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

...i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, la proposta di ripermetrazione in variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno, adottato con delibera d Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale n.33 del 29/12/2014 avente ac oggetto: " ripermetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da run-up nell'ambito di porzioni de territorio comunale di Castellammare in variante al vigente P.S.D.C. Dell'ex Autorità di Bacino del Sarno" che si allega unitamente agli atti ed elaborati relativi alla perimetrazione al presente provvedimento pe costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. n. 8/94;
3. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizio Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale pe le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC, per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	856	del	29/12/2015	DIPART.	53	DIR. GEN /DIR. STAFF DIP.	8	UOD/STAFF DIR. GEN.	3
------------------	-----	-----	------------	---------	----	---------------------------	---	---------------------	---

OGGETTO :
Autorita' di Bacino Campania Centrale - approvazione della variante al Piano Stralcio Difesa delle Coste dell'ex Autorita' di Bacino del Sarno nell'ambito del territorio del comune di Castellamare di Stabia - Delibera di Comitato Istituzionale n. 33/2014 - con allegati.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello (Vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	<i>29/12/2015</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		<i>29/12/2015</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000, non ha subite modifiche successive e la copia cartacea è conforme ai dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma
IL DIRIGENTE
 DOTT.SSA VALERIA ESPOSITO



Delibera del Comitato Istituzionale

N 33 del 29.12.2014

2a convocazione

Oggetto: Riperimetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Autorità di Bacino del Sarno ai sensi dell'art. 24, comma 4 delle relative Norme di Attuazione - Adozione.

L'anno duemilaquattordici il giorno 29 del mese di dicembre alle ore 11.30 in seconda convocazione previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 - comma 1 - della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, prof. Ing. Edoardo Cosenza.

Sono presenti:

Edoardo	COSENZA	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo Presidente	Pres. Ass.	x
Ermanno	RUSSO	Presidente della Giunta Regionale con delega ai Beni Ambientali Componente - Delegato: Donata Vizzino		x
Pasquale	SOMMESE	Assessore Regionale con delega ai Beni Culturali Componente - Delegato: Mario Grassia		x
Daniela	NUGNES	Assessore Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato: Ruggero Ruggieri		x
Giovanni	ROMANO	Assessore della Giunta Regionale con delega all'Ecologia Componente - Delegato:Giuseppina Del Vecchio		x
Luigi De	MAGISTRIS	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli Componente - Delegato:		x
Giuseppe	CANFORA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente - Delegato: Francesco Sessa		x



Domenico ZINZI	Commissario dell'Amministrazione Provinciale di Caserta: Componente - Delegato:	x
Domenico GAMBACORTA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato:	x
Claudio RICCI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato	x
Luigi Stefano SORVINO	Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente	x
Luigi BERACCI	Segretario del Comitato Istituzionale	x

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al 4° punto dell'ordine del giorno.

Relatore: Responsabile del Procedimento ing. Massimo Della Gatta

II COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- che con D.G.R. n. 572 del 19.10.2012 (pubblicata sul BURC n. 68 del 29.10.2012) è stato approvato, quale proposta al Consiglio Regionale, il Piano Stralcio di Difesa delle Coste (di seguito PSDC) dell'ex AdB regionale del fiume Sarno;
- che ai sensi dell'art. 24, comma 4, delle Norme di Attuazione del PSDC è possibile promuovere varianti al Piano per effetto della realizzazione di specifiche opere per la riduzione del rischio per le quali sia avvenuta l'emissione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori;
- che dette varianti possono essere adottate, previo parere del Segretario Generale sentito il Comitato Tecnico, a seguito della presa d'atto del Comitato Istituzionale;
- che la proposta di ripermetrazione di aree a pericolosità e rischio inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio comunale di Castellammare di Stabia in oggetto consegue alla realizzazione di opere di difesa eseguite dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile nell'ambito dell'APQ Difesa Suolo di cui alla DGRC n. 1001 del 28.07.05;
- che la regolare esecuzione dei lavori di cui sopra è stata attestata con certificato dell'ente attuatore dell'intervento trasmesso con nota prot. n. 859770 del 21.11.2012 in allegato alla proposta;
- che nella seduta di Comitato Tecnico del 07.10.2014 la proposta è stata ritenuta, sentita la relazione istruttoria della S.T.O., idonea all'avvio delle procedure di aggiornamento e modifica del vigente PSDC nell'area di interesse;

DATO ATTO della conclusione con esito favorevole del Comitato Tecnico;



VISTI gli atti ed elaborati della proposta di ripermetrazione di aree a rischio e pericolosità di inondazione da "run-up" nell'ambito di porzione del territorio comunale di **Castellammare di Stabia** in variante al vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno (cfr. Tavv. TG4 e TG5);

RIBADITO che la ripermetrazione relativa a porzioni del territorio comunale di **Castellammare di Stabia** costituisce variante al vigente PSDC dell'ex Autorità di Bacino del Sarno;

RITENUTO che tale variante in conformità dell'esito favorevole del Comitato Tecnico vadano adottate;

VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm. e ii;

VISTA la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo - attuazione della legge 18.5.1989, n.183," e ss.mm. e ii;

VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

VISTA la Legge Regionale n.27.01.2012, n.1;

VISTO il D.P.G.R.C. n.131 del 30.5.2014;

VISTE la norme di attuazione del vigente P.S.D.C. dell'ex Adb del Sarno;

VISTO il parere favorevole del Comitato Tecnico nella seduta del 07.10.2014;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

- 1) Adottare, in conformità dell'esito favorevole della seduta di Comitato Tecnico svoltasi il 07.10.2014, la proposta di ripermetrazione di aree a pericolosità a rischio di inondazione da "run-up" nell'ambito di porzioni del territorio del Comune di Castellammare di Stabia.
- 2) Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità all'adottata variante al vigente P.S.D.C. dell'ex Adb del Sarno, per le porzioni del territorio comunale interessato.
- 3) Stabilire altresì che tale variante venga, di conseguenza, recepita negli elaborati del vigente Piano Straico di Difesa delle Coste dell'ex Adb del Sarno.
- 4) Autorizzare per l'effetto il Segretario Generale a curare.

- il deposito, in originale, su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell'Adb regionale della Campania Centrale degli elaborati relativi alla ripermetrazione adottata in variante al vigente PSDC dell'ex Adb del Sarno;



Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



- l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. Difesa Suolo, degli elaborati relativi alla ripermetroazione adottata in variante al vigente PSDC dell'ex AdB del Sarno per gli adempimenti consequenziali;
- la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera.

**Il Segretario
Beracci**

**Il Presidente
Cosenza**



CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Straalco di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale
(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013

TG4. PROPOSTA DI VARIANTE DEI FENOMENI DI INONDAZIONE DA MAREGGIATA

dot. ing. Antonio Elefante
dot. geol. Ugo Ugati
viale Mars. Luigi di Liegro, 1
80045 Portici (NA)
tel/fax 081.859093
cell. 333.6741186
e-mail: aelefante@comcast.net
P.A.C. - studio.igat@comcast.net

Redazione	Verifica	Approvazione
dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati	dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati	dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati

I tecnici incaricati

dot. ing. Antonio Elefante
dot. geol. Ugo Ugati

Collaborazione
dot. ssa geol. Fiammetta Sarmento

I Committenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

scala 1:5.000

LEGENDA

Ubicazione proprietà committenti

Area pericolosità di inondazione (T = 100 anni)

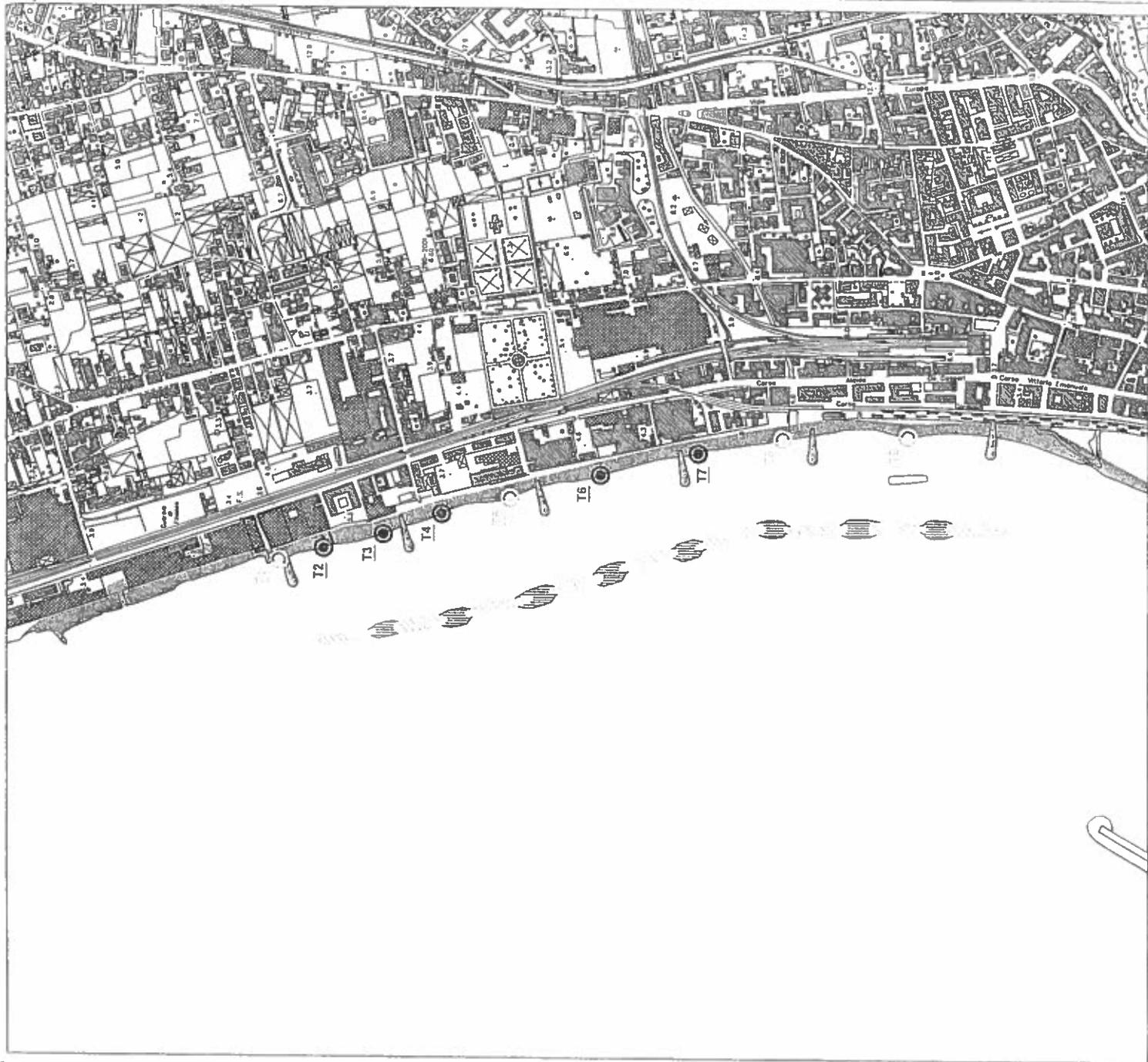
Pinnello trasversale

Scogliera parallela soffice

Chiusura varco soffice

Punto di misura del Run up (AdB Sarma)

Punto di misura del Run up aggiuntivo





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Straalcio di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale
(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013

TG3. CARTA DEI FENOMENI DI INONDAZIONE DA MAREGGIATA (AUTORITA' DI BACINO DELLA CAMPANIA CENTRALE - P.S.D.C. SARNO)

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati
viale moss. Lup di Lago, 1
82045, Pompei (NA)
tel./fax 081.8290053
cell. 335.6741386
e-mail: gponopo@libero.it
p.s.c.: stabia.ugo@cam.sicurezza.cam.it

Redazione	Verifica	Approvazione
dott. ing. Antonio Elefante dott. geol. Ugo Ugati	dott. ing. Antonio Elefante dott. geol. Ugo Ugati	dott. ing. Antonio Elefante dott. geol. Ugo Ugati

I tecnici incaricati

dott. ing. Antonio Elefante
dott. geol. Ugo Ugati

I Comittenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

Collaborazione
dott.ssa geol. Flaminia Sarmento

scala 1:5.000

LEGENDA

 Ubicazione proprietà committenti

 Area pericolosità di inondazione (T = 100 anni)





CITTA' DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Provincia di Napoli

Proposta di variante al Piano Stralcio di Bacino per la Difesa delle Coste lungo via De Gasperi a seguito della realizzazione di opere a protezione del litorale
(art. 24, comma 4 delle Norme di Attuazione del P.S.D.C.)

(Nota Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale prot. n°1087 del 15 maggio 2013)

TG5. PROPOSTA DI VARIANTE ALLA CARTA DEL RISCHIO DELLA FASCIA COSTIERA

dot. ing. Antonio Elefante
dot. geol. Ugo Ugati
7216 mors. Lung. di Ugro, 1
80045, Pomice (NA)
tel/fax. 081.8590053
cel. 335.6741336
e-mail: geoprogetti@procat.it
P.E.C.: 33060.ugati@procat.it; c.c. @procat.it

Redazione	Verifica	Approvazione
dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati	dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati	dot. ing. Antonio Elefante dot. geol. Ugo Ugati

I tecnici incaricati

dot. ing. Antonio Elefante
dot. geol. Ugo Ugati

Collaborazione
dot. ssa geol. Fiammetta Serrento

I Committenti

sig. Desiderio Guglielmo
sig. Iovine Giovanni

scala 1:5.000

LEGENDA

Ubicazione proprietà committenti

R1 - Rischio basso

R2 - Rischio elevato

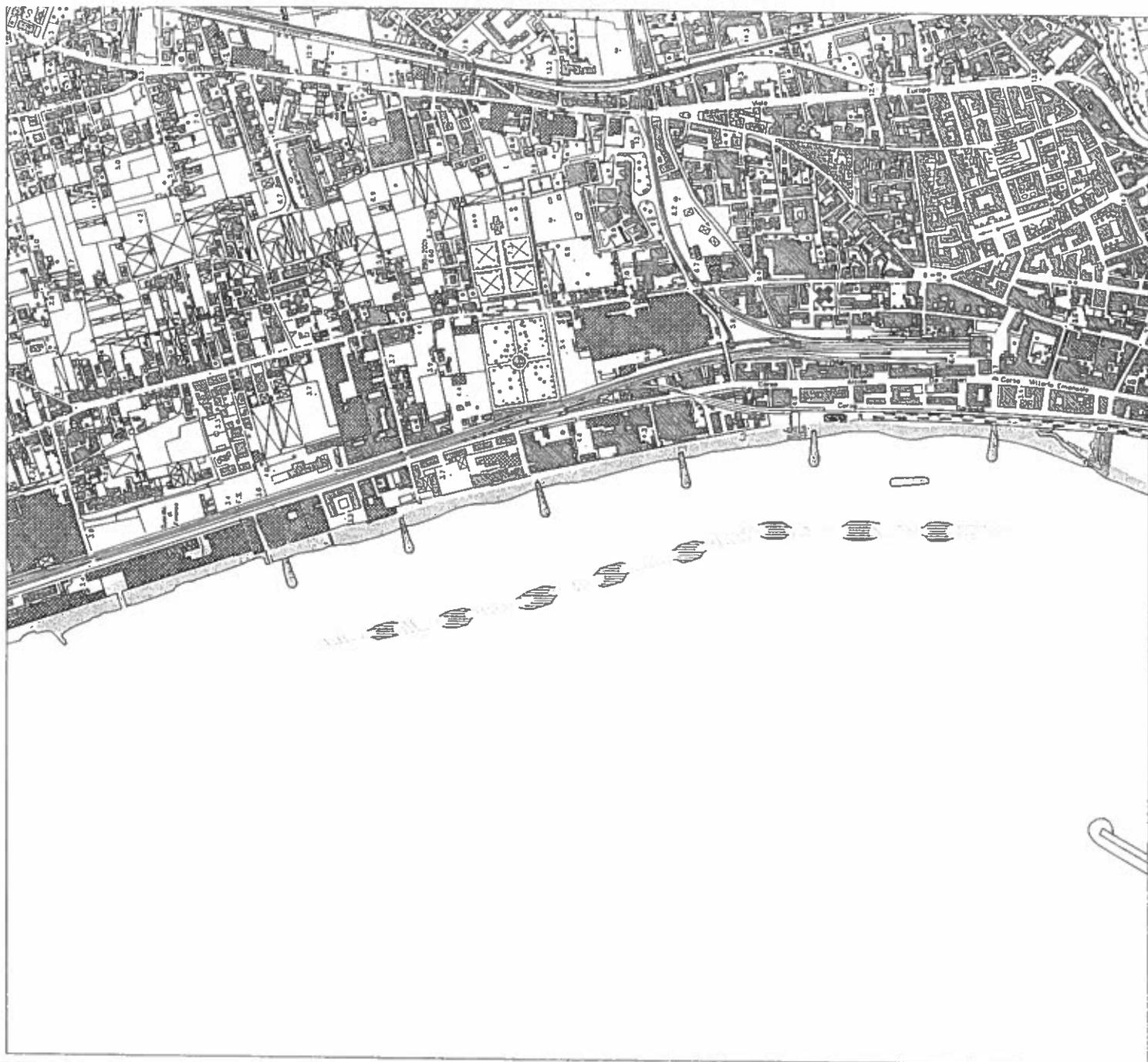
R3 - Rischio elevato (Edifici esposti a "run up")

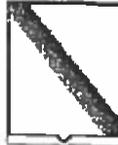
R4 - Rischio molto elevato

Pannello trasversale

Scogliera parallela sovrasta

Chiusura varco soffitta





Giunta Regionale della Campania

Delibera di Giunta

ATTIVITÀ AMM.VA
REG. GEN. N. 182/II

Dipartimento:

Dipartimento delle Politiche Territoriali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
14	26/01/2016	53	8	3

Oggetto:

Art. 5 legge regionale n. 8/1994: Autorita' di bacino regionale Campania Centrale: approvazione della variante complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 42/2015 e n. 46/2015.

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 3811415C1873EF5CD18A1DB1DEB14494E044C50F

Allegato nr. 1 : 84ACBBA2618DF50C8A70044B3054F897A425277C

Allegato nr. 2 : A5E7A6B7DC5D7E434B0B3BF7EB7EDAAC3226A7CE

Frontespizio Allegato : 3B052456CCD4DEE155D47EF2DA05E16AB3C11572





Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

ATTIVITÀ AMM.VA

SEDUTA DEL

26/01/2016

REG. GEN. N. 182/II

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

Art. 5 legge regionale n. 8/1994: Autorita' di bacino regionale Campania Centrale: approvazione della variante complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 42/2015 e n. 46/2015.

1)	Presidente	Vincenzo	DE LUCA	ASSENTE
2)	Vice Presidente	Fulvio	BONAVITACOLA	PRESIDENTE
3)	Assessore	Serena	ANGIOLI	ASSENTE
4)	"	Lidia	D'ALESSIO	
5)	"	Valeria	FASCIONE	ASSENTE
6)	"	Lucia	FORTINI	
7)	"	Amedeo	LEPORE	ASSENTE
8)	"	Chiara	MARCIANI	
9)	"	Sonia	PALMERI	
	Segretario	Mauro	FERRARA	

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania

Protocollo: 0001582/E Data: 28/01/2016 16:16

Ufficio: Segreteria Generale

Classifica:



nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
Premesso

- a) che la legge regionale n. 8/94 ha disciplinato la specifica materia della "Difesa del Suolo" con l'istituzione delle Autorità di Bacino regionali;
- b) che la legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria" – all'articolo 52, comma 3, lettera e) ha disposto l'incorporazione dell'Autorità di bacino regionale della Campania Nord-Occidentale nell'Autorità di bacino regionale del Sarno, denominata "Autorità di bacino regionale della Campania Centrale";
- c) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 42 del 24/11/2015 ha adottato la "riperimetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. In località Monteruscello Rischio e Pericolosità idraulica – Comune di Pozzuoli- in variante al vigente P.S.A.I. - Autorità di Bacino Campania Centrale";
- d) che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, con delibera n. 46 del 24/11/2015 ha adottato la "riperimetrazione di aree a rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni di territorio dei comuni di Cava dei Tirreni, Casalnuovo, Napoli e Lauro, in variante al vigente P.S.A.I. - Autorità di Bacino Campania Centrale";

Considerato

- a) che con delibera di Giunta regionale della Campania n. 663 del 19 maggio 2006, concernente: "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino", è stata garantita, in attesa della emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, co. 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, la continuità amministrativa delle funzioni esercitate dalle Autorità di Bacino presenti sul territorio regionale;
- b) che con l'art. 1, comma 3, del D.Lgs 30 dicembre 2008, n. 208, correttivo del D. Lgs. n. 152/2006, convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 13 del 27.02.09, sono state prorogate le funzioni delle Autorità di Bacino di cui alla legge 183/89, fino all'entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ex art. 63 del D.Lgs. 152/2006.

Dato atto che:

- a) con nota n. 3222 del 16/12/2015, il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale ha trasmesso alla competente U.O.D. 53-08-03, per gli adempimenti previsti dalla L.R. 8/94, le delibere di Comitato Istituzionale n. 42/2015 e 46/2015 con i relativi allegati su supporto digitale;
- b) sono depositati presso l'Autorità di Bacino gli atti ed elaborati relativi alla perimetrazione di cui al presente provvedimento;

Ritenuto che le ripermetrazioni di cui alle suddette Delibere di Comitato Istituzionale siano meritevoli di approvazione e, pertanto, in applicazione dell'art. 5 della L.R. n. 8/94, possano essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Regionale;

Visti:

- a) gli art. 66,67 e 68 del D. Lgs. 152/06;
- b) l'art. 5 della L.R. 7 febbraio 1994, n. 8 integrato con l'art. 41, co. 23 della L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008;
- c) l'art. 1 della legge n. 13 del 27 febbraio 2009;
- d) il vigente Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;
- e) l'art. 52, comma 3, lett. e) della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 – "legge finanziaria";
- f) le delibere del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale n. 42/2015 e 46/2015

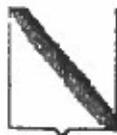
Propone e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di approvare, secondo quanto previsto all'art. 5 della L.R. n. 8/94, le proposte di ripermetrazione in variante al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale di cui alla delibera di Comitato Istituzionale n. 42/2015: "riperimetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. in località Monteruscello Rischio e Pericolosità idraulica – Comune di Pozzuoli- in variante al vigente P.S.A.I. - Autorità di Bacino Campania Centrale", ed alla delibera di Comitato Istituzionale n. 46/2015: "riperimetrazione di aree a rischio idraulico e da frana nell'ambito di porzioni di territorio dei comuni di

- Centrale", che si allegano al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che gli atti ed elaborati del Piano formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e sono contenuti in n. 1 dvd, firmato digitalmente dal Segretario dell'Autorità di Bacino, in quanto la dimensione dei singoli file supera quella accettata dalla procedura informatica;
 3. di dare atto che gli elaborati del Piano sono allegati al presente provvedimento in duplice copia su supporto informatico e che sono consultabili in originale cartaceo presso l'Autorità di Bacino regionale Campania Centrale, nonché sul sito internet;
 4. di incaricare la Segreteria di Giunta della trasmissione del presente provvedimento al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza di cui all'art. 5 della L.R. n. 8/94;
 5. di inviare la presente deliberazione al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Direttore Generale per LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale per il Governo del Territorio, alla U.O.D. Servizio Geologico, al Direttore Generale per la Programmazione Economica e Turismo, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, al Direttore Generale per l'Ambiente ed Ecosistema, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, ed al BURC, per la pubblicazione.



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	14	del	26/01/2016	DIPART.	DIR. GEN /DIR. STAFF DIP.	UOD/STAFF DIR. GEN.
				53	8	3

OGGETTO :

Art. 5 legge regionale n. 8/1994: Autorita' di bacino regionale Campania Centrale: approvazione della variante complessiva al P.S.A.I. vigente di cui alle delibere di Comitato Istituzionale n. 42/2015 e n. 46/2015.

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE /		<i>Presidente Vincenzo De Luca</i>	_____	_____
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dr. Giulivo Italo</i>	_____	_____
IL CAPO DIPARTIMENTO		<i>Dr. Marchiello (Vicario)</i>	_____	_____

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA
DATA ADOZIONE	26/01/2016	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA
		26/01/2016

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.



Firma

IL DIRIGENTE
 DOTT.ssa VALERIA ESPOSITO

Prot. n.

Napoli, 11

Delibera del Comitato Istituzionale

N.42 del 24.11.2015

2a convocazione

Oggetto: Riperimetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. in località Monteruscello, Rischio e pericolosità idrauliche – Comune di Pozzuoli - in variante al vigente P.S.A.I. dell' Autorità di Bacino Campania Centrale- Adozione.

L'anno duemilaquindici il giorno 24 Novembre alle ore 11,00, in seconda convocazione previa le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 – comma 1 – della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, Avv. Fulvio Bonavitacola.

Sono presenti:

Fulvio	BONAVITACOLA	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo , Beni Ambientali ed Urbanistica Presidente	Pres. Ass. x
		Assessore Regionale con delega ai Beni Culturali Componente – Delegato:	x
		Assessore Regionale con delega all' Agricoltura Componente - Delegato:	x
Luigi De	MAGISTRIS	Sindaco della Città Metropolitana di Napoli Componente – Delegato: Valeria VANELLA	x
Giuseppe	CANFORA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente – Delegato: Francesco PEDUTO	x
Angelo DI	COSTANZO	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Componente - Delegato:	x
Domenico	GAMBACORTA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente – Delegato:	x

Claudio RICCI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato	x
Luigi Stefano SORVINO	Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente	x
Luigi BERACCI	Segretario del Comitato Istituzionale	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al 10° punto dell'ordine del giorno.

Relatori: Segretario Generale dell'AdB Campania Centrale e Responsabile Unico del Procedimento

IL COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

Con propria delibera n.24 del 21.5.2015, che qui s'intende integralmente riportata, è stata adottata la "Proposta di ripermetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. in localita Monteruscello, Rischio e pericolosità Idrauliche - Comune di Pozzuoli - in variante al vigente P.S.A.I. dell' Autorità di Bacino Campania Centrale.

- che a seguito dell'adozione, copia integrale degli elaborati della "proposta di ripermetrazione", unitamente alla delibera di adozione della stessa è stata resa disponibile, per visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, l'UOD Difesa Suolo della Regione, il comune di Pozzuoli e la Città metropolitana di Napoli, cui sono state trasmesse con nota del Segretario Generale n.1655 del 15.6.2015;
- che durante il periodo di deposito, per visione e consultazione, così come in sede di Conferenza Programmatica, non sono pervenute osservazioni in merito alla proposta di ripermetrazione adottate;
- che a seguito dell'adozione della "Proposta di Ripermetrazione" di cui alla citata delibera n.24 del 21.5.2015 di questo Comitato è stata indetta la Conferenza Programmatica con avviso pubblicato sul BURC n.57 del 28.9.2015;
- che la Conferenza Programmatica si è regolarmente svolta il giorno 05.10.2015, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale e presieduta dal Segretario Generale Avv. Luigi Stefano Sorvino conclusasi con esito favorevole sulla proposta di ripermetrazione in esame;

DATO ATTO della conclusione con esito favorevole della Conferenza Programmatica;

VISTI gli atti ed elaborati della ripermetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. in localita Monteruscello, Rischio e pericolosità idrauliche - Comune di Pozzuoli - in variante al vigente P.S.A.I. dell' Autorità di Bacino Campania Centrale.

RIBADITO che la ripermetrazione relativa a porzioni del territorio comunale di Pozzuoli costituisce variante al vigente PSAI dell' Autorità di Bacino Campania Centrale;

RITENUTO che tale variante in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica vada adottata;





VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm. e ii.
Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo - attuazione della legge 18.5.1989, n.183," e ss.mm. e ii;
VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";
VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;
VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";
VISTA la Legge Regionale n.27.01.2012, n.1;
VISTO il D.P.G.R.C. n.131 del 30.5.2014;
VISTE la norme di attuazione del vigente PSAI dell' AdB Campania Centrale;
VISTA la propria delibera n.24. del 21.5.2015;
VISTO il verbale della Conferenza Programmatica del 5.10.2015, conclusasi con esito favorevole;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

- 1) Adottare, in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica svoltasi il 5.10.2015, la "Proposta di ripermetrazione di aree di attenzione P.S.A.I. in località Monteruscello, Rischio e pericolosità idrauliche - Comune di Pozzuoli - In variante al vigente P.S.A.I. dell' Autorità di Bacino Campania Centrale-
- 2) Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità all' adottata variante al vigente P.S.A.I. dell' AdB Regionale Campania Centrale per le porzioni del territorio comunale interessato.
- 3) Autorizzare per l'effetto il Segretario Generale a curare.
 - il deposito, in originale, su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell'AdB regionale della Campania Centrale degli elaborati relativi alla ripermetrazione adottata in variante al vigente PSAI dell' AdB Campania Centrale;
 - l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, all'U.O.D. Difesa Suolo degli elaborati relativi alla ripermetrazione adottata in variante al vigente PSAI dell' AdB Regionale Campania Centrale per gli adempimenti consequenziali;
 - la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera.

Il Segretario
Beracchi

Il Presidente

On. Cav. Fulvio Bonavitacola

Delibera del Comitato Istituzionale

N.46 del 24.11.2015

2a convocazione

Oggetto: Ripermetroazione di aree a pericolosità e rischio idraulico e da frana, nell'ambito di porzioni del territori comunali di Cava de' Tirreni, Casalnuovo, Napoli e Lauro, in variante al vigente P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale-Adozione.

L'anno duemilaquindici il giorno 24 Novembre alle ore 12,30, in seconda convocazione previe le formalità prescritte dal vigente regolamento che autodisciplina il funzionamento del Comitato, si è riunito presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP., sito in Napoli alla Via De Gasperi, 28, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, presieduto, ai sensi dell'art.5 - comma 1 - della L.R. 8/94, dall'Assessore Delegato alla Difesa del Suolo, Avv. Fulvio Bonavitacola.

Sono presenti:

Fulvio	BONAVITACOLA	Assessore Regionale con delega alla Difesa del Suolo, Beni Ambientali ed Urbanistica Presidente	Pres. Ass. x
		Assessore Regionale con delega ai Beni Culturali Componente - Delegato:	x
		Assessore Regionale con delega all'Agricoltura Componente - Delegato:	x
Luigi De	MAGISTRIS	Sindaco della Città Metropolitana di Napoli Componente - Delegato: Valeria VANELLA	x
Giuseppe	CANFORA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno Componente - Delegato: Francesco PEDUTO	x
Angelo DI	COSTANZO	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Caserta Componente - Delegato:	x
Domenico	GAMBACORTA	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Avellino Componente - Delegato:	x

9



Claudio RICCI	Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Benevento Componente - Delegato	x
Luigi Stefano SORVINO	Segretario Generale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale Componente	x
Luigi BERACCI	Segretario del Comitato Istituzionale	

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed introduce l'argomento di cui all'oggetto, iscritto al 14° punto dell'ordine del giorno.

Relatori: Segretario Generale dell'AdB Campania Centrale e Responsabile Unico del Procedimento

II COMITATO ISTITUZIONALE

PREMESSO:

- Con propria delibera n.25 del 3.8.2015, che qui s'intende integralmente riportata, è stata adottata la "Proposta di ripermetrazione delle aree a pericolosità da frana in località Pregiato nel bacino imbrifero del Torrente Pisciricoli, nel territorio comunale di Cava de' Tirreni, a seguito di istanza dell'Amministrazione Comunale". Proposta di variante al P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.1 del 23.2.2015, avviso pubblicato sul B.U.R.C. n.20 del 23.3.2015;
 - Con propria delibera n.26 del 3.8.2015, che qui s'intende integralmente riportata, è stata adottata la "Proposta di variante al PSAI - Ripermetrazione della pericolosità idraulica in località Fenaria nel Comune di Casalnuovo di Napoli";
 - Con propria delibera n.27 del 3.8.2015, che qui s'intende integralmente riportata, è stata adottata la "Proposta di ripermetrazione in corrispondenza di Via Crispi n.36/A", ai sensi delle vigenti Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Comune di Napoli;
 - Con propria delibera n.29 del 3 agosto 2015, che qui s'intende integralmente riportata, è stata adottata la "Proposta di variante al PSAI - Aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico con l'aggiunta di un punto di crisi idraulica in località Migliano nel territorio comunale di Lauro (AV)".
- che a seguito dell'adozione, copia integrale degli elaborati della "proposta di ripermetrazione", unitamente alla delibera di adozione della stessa è stata resa disponibile, per visione e consultazione, c/o la sede dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, l'UOD Difesa Suolo della Regione, i comuni e le province interessate, cui sono state trasmesse con nota del Segretario Generale n.2429 del 21.9.2015;
- che durante il periodo di deposito, per visione e consultazione, così come in sede di Conferenza Programmatica, non sono pervenute osservazioni in merito alle proposte di ripermetrazione adottate;
- che a seguito dell'adozione della "Proposta di Ripermetrazione" di cui alle citate delibere nn.25,26,27 e 29 del 3.8.2015 di questo Comitato è stata indetta la Conferenza Programmatica con avviso pubblicato sul BURC n.57 del 28.9.2015;
- che la Conferenza Programmatica si è regolarmente svolta il giorno 20.11.2015, presso la sede dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale e presieduta dal Segretario Generale Avv. Luigi Stefano Sorvino e tutti i partecipanti hanno espresso parere favorevole sulle proposte di ripermetrazioni in esame;

DATO ATTO della conclusione con esito favorevole della Conferenza Programmatica;

VISTI gli atti ed elaborati delle ripermetrazioni di aree a pericolosità idrogeologica nell'ambito di porzione dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Casalnuovo, Napoli e Lauro, in variante al vigente P.S.A.I. dell' Autorità di Bacino Campania Centrale.

RIBADITO che le ripermetrazioni relative a porzioni dei territori comunali di Cava de' Tirreni, Casalnuovo, Napoli e Lauro costituiscono variante al vigente PSAI dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale;

RITENUTO che tali varianti in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica vadano adottate;

VISTA la legge 18.5.1989 n.183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm. e ii.

Vista la legge regionale della Campania del 7.2.1994 n.8 "Norme in materia di difesa del suolo - attuazione della legge 18.5.1989, n.183," e ss.mm. e ii:

VISTO il D.P.C.M. 29 settembre 1998 "Atto di Indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180";

VISTO il D.L.vo 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm. e ii;

VISTO l'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n.13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre, n.208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n.663 del 19.5.2006 "Fase transitoria di continuità amministrativa delle Autorità di Bacino";

VISTA la Legge Regionale n.27.01.2012, n.1;

VISTO il D.P.G.R.C. n.131 del 30.5.2014;

VISTE le norme di attuazione del vigente PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;

VISTA le proprie delibere nn. 24, 25, 27 e 29. del 3.8.2015;

VISTI i verbali delle Conferenze Programmatiche del 20.11.2015, conclusasi con esito favorevole;

All'unanimità dei voti

DELIBERA

Per le motivazioni indicate nelle premesse che qui si intendono per riportate e trascritte:

- 1) Adottare, in conformità dell'esito favorevole della Conferenza Programmatica svoltasi il 20.11.2015, la "Proposta di ripermetrazione delle aree a pericolosità da frana in località Pregiato nel bacino imbrifero del Torrente Pisciricoli, nel territorio comunale di Cava de' Tirreni, a seguito di istanza dell'Amministrazione Comunale". Proposta di variante al P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale, adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n.1 del 23.2.2015, avviso pubblicato sui B.U.R.C. n.20 del 23.3.2015; la "Proposta di variante al PSAI - Ripermetrazione della pericolosità idraulica in località Fenaria nel Comune di Casalnuovo di Napoli"; la "Proposta di ripermetrazione in corrispondenza di Via Crispi n.36/A", ai sensi delle vigenti Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Comune di Napoli; la "Proposta di variante al PSAI - Aggiornamento del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico con l'aggiunta di un punto di crisi idraulica in località Migliano nel territorio comunale di Lauro (AV)".





Regione Campania

Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale

(L.R. 7.2.1994, n. 8 - L.R. 27.1.2012, n.1)



- 2) Stabilire che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale dovranno essere presentate in conformità alle adottate varianti al vigente P.S.A.I. dell'AdB Regionale Campania Centrale per le porzioni dei territori comunali interessati.
- 3) Autorizzare per l'effetto Il Segretario Generale a curare.
 - il deposito, in originale, su supporto informatico ed in copia cartacea presso gli Uffici dell'AdB regionale della Campania Centrale degli elaborati relativi alle riperimetrazioni adottate in variante al vigente PSAI dell' AdB Campania Centrale;
 - l'invio di copia integrale, su supporto informatico, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, all'U.O.D. Difesa Suolo degli elaborati relativi alle riperimetrazioni adottate in variante al vigente PSAI dell'AdB Regionale Campania Centrale per gli adempimenti consequenziali;
 - la pubblicazione sul BURC dell'avviso di avvenuta adozione della presente delibera.

Il Segretario

Beracchi

Il Presidente

On.le Avv. Fulvio Bonavitacola



27/5/2016
Dott. Alf. Piscitelli
SV

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I COMMISSIONE PERMANENTE AFFARI ISTITUZIONALI
Amministrazione Civile - Rapporti Internazionali e Normativa
Europea - Autonomie Locali e Piccoli Comuni - Affari Generali
Sicurezza delle Città - Risorse Umane - Ordinamento della Regione
Il Presidente

Napoli, 26 maggio 2016

Prot. n. 227

**Al Presidente
Consiglio Regionale**

**Al Presidente
V Commissione Permanente**

**Ai Presidenti
Gruppi Consiliari**

**Al Direttore Generale
Attività Legislativa**

**All'Unità Dirigenziale
Studi Legislativi e
Servizio Documentazione**

LORO SEDI

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010812/I Data: 27/05/2016 10:32
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



OGGETTO: P.d.L. "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle Aziende Sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione". (Reg. Gen. n.297)

Si comunica che questa Commissione, nella seduta odierna, ha esaminato il provvedimento indicato in oggetto ed ha deciso, a maggioranza, con il voto contrario dei Gruppi Caldoro Presidente, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Movimento 5 Stelle, di esprimere parere favorevole.

Dott. Alfonso Piscitelli

26/05/16
UdA mens. bene
SV/FS
PK



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Napoli, 27-05-2016

Prot. n. 115

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010810/1 Data: 27/05/2016 10:30
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente del Consiglio Regionale
Presidente I Commissione consiliare permanente
Presidente della Giunta Regionale
e.p.c. Presidenti dei Gruppi Consiliari
Rappresentante dell'Opposizione
Direttore Generale Attività Legislativa
Capo di Gabinetto del Presidente del
Consiglio Regionale
Capo Ufficio legislativo Presidente Giunta
Regionale

LORO SEDI

Oggetto: **REG.GEN.N 297**- Proposta di legge "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura di nomina dei direttori delle Aziende Sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione" ad iniziativa dei consiglieri Topo, Casillo M., Zannini, Borrelli, Ricchiuti e De Pascale.

Si comunica, che la V Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 26 maggio 2016, ha esaminato il testo del provvedimento in oggetto, e ha deciso, a maggioranza, con il voto contrario delle opposizioni, di licenziare favorevolmente il testo che si allega, modificandone il titolo.

La Commissione, ai sensi del comma 7 dell'art. 40 del R.I, ha nominato quale relatore per l'Aula il Presidente della Commissione, Raffaele Topo.

Il Presidente
Raffaele Topo

27/05/16
v. s. m. e. b. e.



Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

X LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

REG. GEN. N. 297

AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI TOPO – CASILLO M. – ZANNINI – BORRELLI – RICCHIUTI E DE PASCALE

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE PER LA PROCEDURA DI NOMINA DEI DIRETTORI
DELLE AZIENDE SANITARIE E ULTERIORI MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

APPROVATA

NELLA SEDUTA DEL 26 MAGGIO 2016

A MAGGIORANZA CON IL VOTO CONTRARIO DEI GRUPPI M5S – CALDORO PRESIDENTE – FORZA ITALIA

RELATORE

IL PRESIDENTE RAFFAELE TOPO





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta di legge risponde all'urgente esigenza di accelerare il procedimento di nomina dei direttori generali delle ASL al fine di migliorare il servizio pubblico regionale e garantire un più alto livello di tutela della salute, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale.

L'articolo 1 introduce necessarie misure di semplificazione procedimentali, ed in particolare apporta talune modifiche, tramite la tecnica della novella, all'articolo 18-bis della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 recante "Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale". In particolare la novella innova, in coerenza con la normativa statale e nelle more dell'emanazione del decreto legislativo di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015 n. 124, il procedimento di nomina dei direttori generali delle ASL. Si dispone, infatti, che il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta, nomini il direttore generale direttamente tra i soggetti inseriti nell'elenco degli idonei della regione Campania o di altre regioni, così come previsto dalla normativa nazionale e secondo l'analogo procedimento adottato dalla Regione Veneto nella l.r. n. 56 del 1994.

La disposizione, inoltre, prevede che la durata dei commissariamenti si protragga fino al completamento delle procedure di rinnovo delle nomine dei direttori generali e, in ogni caso, non oltre il periodo di nove mesi.

L'articolo 2 dispone l'entrata in vigore del provvedimento.

La proposta di legge non comporta alcune onere a carico della finanza regionale.

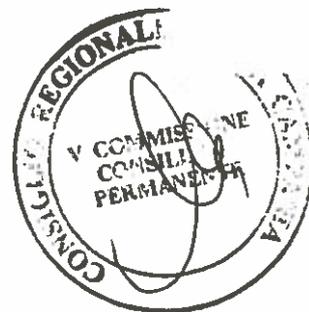




Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

RELAZIONE FINANZIARIA

La presente proposta di legge non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Art.1

(Misure urgenti in materia di semplificazione)

1. Al fine di semplificare le procedure di nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale, in coerenza con la normativa nazionale e nelle more dell'emanazione del decreto legislativo di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015 n. 124, all'articolo 18-bis della legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 "Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del Servizio sanitario regionale", sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 5 è soppresso;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente: "Il Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta regionale, nomina il direttore generale scelto tra i soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'articolo 3-bis, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, iscritti nell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale oppure negli analoghi elenchi delle altre regioni.";

c) il comma 8 è soppresso;

d) al comma 9 le parole "espletamento delle procedure" sono sostituite con le parole "aggiornamento dell'elenco";

e) il comma 10 è sostituito dal seguente: "Tutti gli atti della Commissione di cui al presente articolo sono pubblici e sono pubblicati, entro dieci giorni dalla adozione, sul sito internet istituzionale della Regione Campania in una sezione dedicata e facilmente accessibile.".

2. All'articolo 3, comma 10, della legge regionale 23 dicembre 2015 n. 20 "Misure per introdurre la cultura della responsabilità nell'organizzazione sanitaria nonché migliorare i servizi ai cittadini. - Modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n.32 (Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino del servizio sanitario regionale)" la parola "sei" è sostituita con la parola "nove".





Consiglio Regionale della Campania
V Commissione Permanente
Sanità e Sicurezza Sociale

Art. 2

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.





Gruppo Forza Italia
Il Presidente

Emendamenti al Reg. Gen 297 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle aziende sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione"

Articolo aggiuntivo:

(Modifiche alla Legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994 e alla Legge Regionale n. 28/2003)

1. L'art. 8 della L.R. 28/2003 è abrogato
2. Alla legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994 è aggiunto il seguente articolo:

"Articolo 35 bis

Sistemi di controlli e sanzioni per i Direttori generali delle aziende sanitarie.

1. I Direttori Generali delle aziende sanitarie e ospedaliere della Campania esercitano i poteri di gestione e di controllo rispetto alle attività delle stesse aziende, nonché agli atti di programmazione e agli atti amministrativi di indirizzo emanati dalla Giunta regionale.
2. La Giunta regionale esercita i poteri di controllo sui bilanci preventivi e consuntivi, sul rispetto dell'equilibrio economico/finanziario attraverso i flussi informativi previsti dalla normativa vigente e l'esame delle relazioni trimestrali dei collegi dei revisori dei conti delle singole aziende sanitarie e ospedaliere.
3. In caso di mancato rispetto dell'equilibrio economico/finanziario, o in caso di omessa o incompleta trasmissione, nei tempi stabiliti dalle normative statali e regionali di riferimento, dei flussi informativi obbligatori, delle informazioni relative alla mobilità sanitaria e dei bilanci preventivi, trimestrali e consuntivi, la Giunta regionale è autorizzata a disporre la non corresponsione dell'incentivo di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, articolo 3-bis, comma 6, previsto per gli organi delle aziende sanitarie - Direttore generale, Direttore sanitario e Direttore amministrativo - nella misura complessiva di tale compenso.
4. Le misure sanzionatorie di cui al comma 4 ed il mancato rispetto delle disposizioni di cui alla presente legge sono segnalate dall'amministrazione regionale alla sezione giurisdizionale della Corte dei Conti per le applicazioni delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

I.O.I

(CESARO)

Al



Gruppo Forza Italia
Il Presidente

5. La Giunta regionale, se applica per due volte le misure sanzionatorie di cui al comma 4, provvede contestualmente alla revoca dei direttori interessati.”

RELAZIONE TECNICA

La norma semplifica e agevola le procedure nel rispetto del principio di responsabilità dell'azione amministrativa.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri a carico del Bilancio.

A

Armando Cesaro

segue L.O. 1

Emendamenti al Reg. Gen. 297 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione per la procedura dei direttori delle aziende sanitarie e ulteriori misure di razionalizzazione"

Articolo Aggiuntivo:

"Modifiche alla Legge Regionale n. 32 del 3 novembre 1994"

Alla legge regionale n. 32 del 3 novembre 1994 all'Art. 35 "*Vigilanza e controllo regionale sugli atti delle aziende*" è aggiunto il seguente comma 8:

8. La Giunta regionale relaziona al Consiglio, con cadenza annuale, sullo stato di attuazione dei programmi, sul conseguimento degli obiettivi di salute, assistenziali ed economici delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, con particolare riferimento agli indicatori relativi all'andamento del deficit, dei contenziosi, della migrazione sanitaria e dei tempi di attesa per l'erogazione delle prestazioni sanitarie e ospedaliere.

RELAZIONE TECNICA

La norma semplifica e agevola le procedure anche in ragione del principio di trasparenza dell'azione amministrativa.

RELAZIONE FINANZIARIA

L'emendamento non comporta oneri a carico del Bilancio.

(A)

Armando Cesaro

S.O.2



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 31 maggio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010999/U Data: 31/05/2016 11:28
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

Loro Sedi

Prot. n. 378 /2C

Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. DGR 22 marzo 2016, n. 115. DGR 22 marzo 2016, n. 116. Presa d'atto delle deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 04/02/2015 del commissario ad acta nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17/07/2014 del Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti" - Reg. Gen. 280"

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che si allega.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

-Alfonso Longobardi-

31/05/16
4/Am



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Disegno di legge:

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 492.563,02, derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'Autorità giudiziaria, di cui alle deliberazioni n. 1 del 23/12/2014 e n. 2 del 4/02/2015 del commissario ad acta, dott. Onofrio Coppola, nominato con decreto prot. n. 40384424 del 17/07/2014 dal Procuratore Regionale presso la Corte dei Conti Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con le risorse presenti in termini di competenza e cassa, per l'importo di euro 492.563,02, a valere sullo stanziamento della Missione 9, Programma 4, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ed incremento in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09, Programma 2 Titolo 1, limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri di contenzioso.
2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Alfonso Longobardi-



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 31 maggio 2016

Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio
Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011002/U Data: 31/05/2016 11:31
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Loro Sedi

Prot. n. 379 /2C

Oggetto: Disegno di Legge: "Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

DGR 03 maggio 2016, n. 184. Legittimità del debito fuori bilancio di euro 476.139,02 derivante dalla sentenza del TAR Campania 2547/2013. Presa d'atto delle deliberazioni 28 maggio 2015, n. I e 23 dicembre 2015, n. 2 del Commissario ad Acta nominato con ordinanza n. 1199 depositata in data 20 febbraio 2015 - Reg. Gen. 293.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Movimento 5 Stelle, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che si allega.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula lo scrivente.

-Alfonso Longobardi-

31/05/16
Mgd 20
cs (men) len U



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Disegno di legge:

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio, pari a complessivi euro 476.139,02, derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'Autorità giudiziaria, di cui alle deliberazioni n. 1 del 28/05/2015 e n. 2 del 23/12/2015 del commissario ad acta, dott. Paolo Ammendola, nominato con ordinanza n. 1199/2015 depositata in data 20/02/2015, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazioni n. 1 del 28/05/2015 e n. 2 del 23/12/2015, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera f), della legge regionale 5 gennaio 2015, n. 1 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 476.139,02 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 1 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 09 Programma 2 Titolo 1, limitatamente alla sorta capitale oltre gli oneri da contenzioso.

2. Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Alfonso Longobardi-



Consiglio Regionale della Campania
Il Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)
Il Presidente

Napoli 31 maggio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011003/U Data: 31/05/2016 11:34
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta Regionale
Al Presidente del Consiglio Regionale
All'Assessore regionale al Bilancio
Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Alla D. G. Attività Legislativa
Loro Sedi

Prot. n. 380/2C

Oggetto: Proposta di Legge: "Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126)" - Reg. Gen. 294

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta odierna, nel procedere all'esame del provvedimento indicato in oggetto, a maggioranza dei presenti, ha espresso parere favorevole all'approvazione del testo che si allega.

Ai sensi dell'articolo 40, comma 7, del Regolamento Interno del Consiglio Regionale è designato relatore in Aula il Questore alle Finanze Antonio Marciano.

-Alfonso Longobardi-

310516
Mod. 20
w/asseble



Consiglio Regionale della Campania
II Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio e Finanze, Demanio e Patrimonio)

Proposta di legge:

Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale n. 34 del 28 aprile 2016 è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.).

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante prelievo dell'importo di euro 6.787,24 dal Capitolo 7903, collegato alla Missione 20, Programma 03, Piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000, procedendo alle variazioni del bilancio di previsione gestionale 2016/2018, esercizio 2016, del Consiglio Regionale della Campania come di seguito descritte:

- a) variazione in aumento per l'importo di € 5.648,15 sul Capitolo 3031, collegato alla Missione 1, Programma 03, Titolo 01 – Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.09.000;
- b) variazione in aumento per l'importo di € 1.139,09 sul Capitolo 6211 collegato alla Missione 1, Programma 11, Titolo 1 – Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.99.000.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

-Alfonso Longobardi-



Consiglio Regionale della Campania
Settore Segreteria Generale
Servizio Assemblea

Consiglio Regionale della Campania

Prot. SETSG 2015.0001294/P
Del 25/11/2015 08 36 04
Da SETSG PRESCR

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Al Presidente della I Commissione
Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

UD Studi Legislativi e
Servizio Documentazione

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Cambio di denominazione del Comune di Capaccio in Comune di Capaccio – Paestum” (Reg. Gen. n. 87)

Ad iniziativa dei Consiglieri Carmine De Pascale, Alfonso Piscitelli, Alfonso Longobardi, Carlo Iannace, Maria Ricchiuti, Vincenzo Maraio.

Depositata in data 29 ottobre 2015

IL PRESIDENTE

VISTE le leggi regionali nn.54/1974 e 25/1975

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

ASSEGNA

il provvedimento in oggetto a:

I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità.

La stessa si esprimerà nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 25 NOV. 2015

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare "De Luca Presidente in Rete"

Il Presidente

25/10/2015.
NOTIZIA DI
FALLO
SITIO COMMUNA
JL

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0014634/A
Del 29/10/2015 09 22 53
Da CR A SERASS

On. Rosetta D'Amelio
Presidente del Consiglio regionale della
Campania

SEDE

Prot. N. 142/GC-DPR/PDL/15

Oggetto: Progetto di legge avente ad oggetto: Cambio di denominazione del "Comune di Capaccio" in "Comune di Capaccio-Paestum".

Gentile Presidente,

trasmetto, in allegato, il progetto di legge di cui all'oggetto, ad iniziativa dello scrivente, costituito da:

- Relazione descrittiva;
- Progetto di legge.

Colgo l'occasione per porgere distinti saluti

Il Presidente
Cons. Carmine De Pascale

C. De Pascale

ALFONSO FISATELLI

Alfonso Fisatelli

ALFONSO LONGOBARDI

Alfonso Longobardi

IANNACE CARUSO

Iannace Caruso

MARIA RICCHIUTI

Maria Ricchiuti

VINCENZO MARANO

Vincenzo Marano

ATTIVITA' LEG. VA
REG. GEN. N. 87

28/10/15
v. Amelio



RELAZIONE

Il Comune di Capaccio con delibera di Consiglio n° 87 del 29.11.2012 ha attivato il procedimento amministrativo per il cambio di denominazione da “Comune di Capaccio” in “Comune di Capaccio-Paestum”. Sull’atto deliberativo, a mente dell’art. 8 della L.R. 29.10.1974, n° 54, con delibera del Consiglio Provinciale n° 4 del 14.02.2013 la Provincia di Salerno ha espresso parere favorevole al cambio di denominazione. L’aggiunta alla denominazione di “Comune di Capaccio” del toponimo “Paestum” suggella il completamento di un lungo percorso storico che dopo il declino e l’abbandono della antica “Poseidonia-Paestum” vide la formazione della città di Caputakis e dopo la sua espugnazione nel 1246, per mano dell’Imperatore Federico II, l’attuale Capaccio. Dopo il periodo del paludismo, causa principale del declino ad abbandono dell’antica Paestum, il territorio di Paestum dopo le opere di bonifica integrate e di riforma fondiaria è stato restituito ad un nuovo ed importante processo di sviluppo. Il cambio di denominazione, con l’aggiunta del toponimo “Paestum” all’attuale denominazione di “Capaccio”, pone in risalto elementi di grande unitarietà storica-archeologica-culturale-sociale-economica concretizzantesi nell’interesse dei principali movimenti culturali europei e valorizzati dalla realizzazione del Museo Nazionale di Paestum e dal riconoscimento di Paestum quale bene protetto dall’Unesco “Patrimonio dell’Umanità”. L’aggiunta del toponimo “Paestum” all’attuale denominazione di Capaccio, risulta inoltre motivato per gli aspetti relativi alla toponomastica, al turismo e alla notevole valenza di “Paestum” come grande attrattore della cultura archeologica - storica, del turismo e delle moderne attività agro- zootecniche.

Nella scorsa legislatura era stata presentata una proposta di iniziativa consiliare ed un d.d.l. della Giunta tesi ad effettuare tale variazione di denominazione ed il cui iter era nella fase conclusiva che si è però interrotto a causa della concomitante scadenza della legislatura.

In considerazione della volontà popolare espressasi in senso favorevole alla modifica della denominazione e valutata l’attualità della tematica per il sempre più crescente interesse turistico e culturale di detto comune, del considerevole valore che tale decisione può apportare, sotto il profilo della comunicazione, per la promozione del territorio, si ritiene importante presentare e sostenere detta proposta di legge.



Consiglio Regionale della Campania

In una società come quella attuale , dove oramai le informazioni si acquisiscono essenzialmente con i sistemi telematici, non essere in grado di associare in maniera immediata il riferimento a “Paestum” con “Capaccio”, sicuramente non offre al Comune di Capaccio, ai suoi imprenditori e ai suoi cittadini tutti, di utilizzare al meglio tutte le potenzialità che un territorio così unico può esprimere.

L'economia globalizzata si basa essenzialmente sul marketing e quale migliore marketing territoriale si può realizzare se non partendo dalla nuova denominazione del comune, che nell'immaginario collettivo già oggi il territorio è identificato con Paestum, tanto è vero che nel linguaggio ordinario si usa la terminologia “Capaccio Paestum”.

M. Tancredi



Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

(Variazione denominazione Comune di Capaccio in Comune di Capaccio Paestum)

1. La denominazione del Comune di Capaccio è modificata in Comune di Capaccio Paestum.

M. D'Amore



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

I Consiglieri



15/4/2016
85

Consiglio Regionale della Campania
VIII COMMISSIONE PERMANENTE CONSILIARE
Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

Prot. n. 113 /VIII Comm.

Napoli, 14 APR 2016

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Presidente della VII Commissione permanente

p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Rappresentante dell'opposizione
Al Capo Ufficio Legislativo
Al Direttore Generale Attività Legislativa
Al Capo Gabinetto Presidente Consiglio

LORO SEDI

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0007230/I Data: 15/04/2016 11:53
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Oggetto: Proposta di legge "Norme per l'applicazione pianificata del fuoco prescritto" –
Reg.Gen.n.93 - Assegnata per l'esame.

Si comunica che l'VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 13 aprile 2016:

- promosso il procedimento di consultazione con le Associazioni di categoria e con le Organizzazioni interessate, previsto dall'articolo 50 del Regolamento interno;
- sentito il competente l'Assessorato regionale all'Agricoltura;
- esaminato il testo della proposta di legge di cui all'oggetto, insieme agli emendamenti presentati;

all'unanimità, con l'astensione del Gruppo M5S relativamente al solo articolo 6 del provvedimento, ha deciso di licenziare favorevolmente il testo che si allega, così come modificato, unitamente alla relazione di accompagnamento.

Relatore di maggioranza è il Consigliere Gennaro Oliviero;
Relatore di minoranza è il Consigliere Vincenzo Viglione.



IL PRESIDENTE
Arch. Maurizio Petracca

15/4/16
vs Assessorato
MRO



*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

X LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

Ad iniziativa dei Consiglieri:

Oliviero, Casillo T., Amabile, Petracca, Picarone.

TITOLO

*“NORME PER L'APPLICAZIONE PIANIFICATA DEL FUOCO
PRESCRITTO”*

REG. GEN. N.93

**Licenziata dall'VIII Commissione permanente consiliare nella seduta
del 13 aprile 2016.**

Relatore di maggioranza: Gennaro Oliviero

Relatore di minoranza: Vincenzo Viglione





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

RELAZIONE

Questa Proposta normativa, è finalizzata a favorire l'utilizzo pianificato del cd. "fuoco prescritto" su tutto il territorio regionale, tenendo chiaramente presente la necessità di preservare il patrimonio ambientale locale.

Un tale provvedimento, si reputa necessario in ragione dell'assenza di una specifica legge regionale in materia. Assenza che, allo stato, determina una pluralità di effetti negativi:

- *mancato utilizzo di tali applicazioni, che invece, consentono una maggiore efficacia ed efficienza di taluni interventi manutentivi del territorio;*
- *utilizzo improprio delle applicazioni nell'ambito delle attività agro-silvo-pastorali, determinando ulteriori rischi di incendio sul territorio regionale.*

All'art. 2 si descrivono i diversi settori applicativi del fuoco prescritto; mentre all'art. 3, se ne dettagliano le condizioni applicative.

Gli artt. 4, 5 e 6 disciplinano gli iter di pianificazione e la relativa SCIA, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241/1990, nonché i livelli di responsabilità ed i relativi procedimenti sanzionatori.

Inoltre, l'art. 7, disciplina le applicazioni soggette a mera comunicazione. Non a caso, si prevede, infatti, l'utilizzo di procedure amministrative che non debbano gravare sui cittadini e/o imprese interessate e si pone nella logica di avvio/prosecuzione di un virtuoso percorso relativo al continuo miglioramento delle applicazioni di fuoco prescritto sul territorio regionale (art. 8).





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

RELAZIONE FINANZIARIA

Come evidenziato dallo stesso articolo 9, la presente proposta normativa non comporta aggravio di spese per l'erario regionale.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 1
(Finalità e definizioni)

1. La Regione Campania favorisce l'applicazione pianificata del fuoco prescritto per la gestione e la conservazione di diversi ecosistemi e persegue la finalità di protezione del proprio patrimonio ambientale.
2. Si definisce fuoco prescritto l'applicazione pianificata del fuoco in specifiche condizioni ambientali, per conseguire definiti obiettivi di tutela e gestione del territorio.
3. Il fuoco prescritto si basa su un uso consapevole ed esperto del fuoco su superfici pianificate secondo precise prescrizioni e procedure operative.





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 2
(Ambiti di applicazione del fuoco prescritto)

1. Il fuoco prescritto è utilizzato a fini di prevenzione degli incendi boschivi e per la gestione e conservazione di diversi ecosistemi.
2. La presente legge disciplina l'applicazione del fuoco prescritto nei seguenti settori:
 - a. prevenzione incendi, al fine della riduzione periodica del carico e della continuità orizzontale e verticale dei combustibili, gestione viali spezzafuoco in aree ad elevato rischio incendi anche in contesto urbano-foresta;
 - b. gestione conservativa di aspetti storici e funzionali degli *habitat* e del paesaggio ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, (mantenimento di *habitat*, tutela di specie vegetali e faunistiche per le quali sia riconosciuto l'effetto positivo del fuoco su particolari fasi del ciclo riproduttivo o nella creazione di favorevoli condizioni ecologiche);
 - c. attività agro-silvo-pastorali (gestione risorse pastorali, miglioramento nella qualità dei foraggi, gestione castagneti, uliveti e altre specie arboree, abbattimento cariche patogeni, rinnovazione naturale di popolamenti forestali, preparazione terreno per semina o impianto, controllo vegetazione invasiva);
 - d. ricerca scientifica per la valutazione degli effetti del fuoco prescritto su componenti ecosistemiche, per l'ottimizzazione delle prescrizioni in diversi contesti ambientali e fitocenosi e per l'applicazione di sistemi esperti per la progettazione e gestione del fuoco prescritto;
 - e. formazione del personale addetto alle attività antincendio;
 - f. sviluppo di programmi di comunicazione alla cittadinanza sui temi della prevenzione incendi e dell'autoprotezione).





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 3
(Condizioni di applicazione del fuoco prescritto)

1. L'applicazione del fuoco prescritto avviene in condizioni di sicurezza. E' realizzata in corrispondenza di specifiche condizioni meteorologiche, di umidità del combustibile e di vento, tali da garantire il controllo del comportamento e degli effetti del fuoco senza procurare danni al suolo, alla vegetazione ed alla fauna.
2. E' possibile eseguire le applicazioni di fuoco prescritto nei periodi in cui si realizzano tali condizioni, così come indicate dalle prescrizioni di progetto.
3. L'applicazione del fuoco prescritto è sempre vietata nei periodi in cui è dichiarato lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Campania.
4. Costituiscono condizioni di carattere generale per l'applicazione del fuoco prescritto le prescrizioni tecniche e le procedure operative di cui al successivo art.8.





Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Articolo 4
(Progetto di fuoco prescritto)

1. Fatto salvo quanto previsto al successivo art.7, ogni intervento di fuoco prescritto è pianificato con la definizione di un progetto tecnico.
2. Il progetto tecnico descrive il contesto territoriale di applicazione, individuando in modo specifico gli obiettivi dell'intervento. Il progetto tecnico riporta un'attenta valutazione del territorio in termini di geomorfologia, tipi di vegetazione ed *habitat*, aree protette, uso del suolo e rischio incendi.
3. Il progetto tecnico è il documento indispensabile per l'applicazione del fuoco prescritto e contiene obbligatoriamente:
 - a. le informazioni circa il soggetto proponente, il progettista e il responsabile dell'intervento;
 - b. l'indicazione delle figure professionali coinvolte, il numero di operatori previsto, la durata presunta dell'intervento;
 - c. il piano di comunicazione ai portatori di interesse;
 - d. la localizzazione del sito di intervento su apposita base cartografica e strato informativo territoriale su carte tematiche (uso del suolo, vegetazione, aree protette);
 - e. l'indicazione di criticità: presenza di specie esotiche stimulate dal fuoco, opzioni di mitigazione degli effetti indesiderati ed altre;
 - f. la descrizione stazionale, le caratteristiche della vegetazione e dei combustibili;
 - g. il modello previsionale del comportamento del fuoco di progetto;
 - h. le finestre ambientali all'interno delle quali operare, espresse come intervallo ammissibile (minimo, ottimo, massimo) per ottenere il comportamento di propagazione desiderato;
 - i. le tecniche di accensione e le procedure operative da adottare, numero e localizzazione delle fasce di appoggio necessarie per applicare le diverse tecniche di accensione;
 - j. le fasce di contenimento per gestire in sicurezza il fronte di fiamma;
 - k. i mezzi e gli strumenti coinvolti nelle operazioni;
 - l. il Piano Operativo di Sicurezza (POS) del "Cantiere Temporaneo" di fuoco prescritto;





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

- m. la descrizione delle azioni di verifica da effettuare durante e dopo la realizzazione dell'intervento di fuoco prescritto;
 - n. la valutazione di incidenza, per gli interventi ricadenti in tutto o in parte nelle aree della rete Natura 2000 (SIC. ZPS).
4. Il progetto tecnico è corredato dalle autodichiarazioni del soggetto proponente circa la veridicità delle informazioni rese, nonché dalle dichiarazioni del progettista e del responsabile dell'intervento circa il rispetto delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative.
5. Il progetto tecnico è redatto utilizzando il modello e le modalità di invio definite dalla competente Struttura della Giunta Regionale, secondo quanto previsto dal successivo art.6.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 5

(Soggetto proponente, progettista e responsabile dell'intervento)

1. E' soggetto proponente la persona fisica o giuridica titolare del diritto di possesso dell'area o del suolo ovvero che ne detenga il pieno godimento. E' soggetto proponente anche la persona giuridica delegata dall'ente pubblico, titolare del diritto di possesso dell'area o del suolo, a svolgere attività nei settori di cui all'art.2.
2. Il progettista è un professionista iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali.
3. Il responsabile dell'intervento è un professionista iscritto all'Albo dei dottori agronomi e dottori forestali o dei periti agrari e dei periti agrari laureati o degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, nel rispetto delle specifiche competenze, che abbia ricevuto idonea formazione circa l'uso del fuoco prescritto.
4. I soggetti abilitati ad erogare la formazione di cui al comma 3 devono possedere, oltre ai requisiti previsti per la formazione professionale, specifiche esperienze inerenti uno o più ambiti di applicazione del fuoco prescritto.
5. I requisiti di cui al comma 4 possono essere acquisiti anche attraverso idonee collaborazioni con altri soggetti pubblici o privati.
6. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, la Giunta regionale e per essa la Struttura competente in materia di Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili, d'intesa con la Struttura competente in materia di Politiche Agricole e Forestali, definisce gli standard formativi minimi di cui al comma 3.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 6
(Segnalazione Certificata di Inizio Attività)

1. Fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, l'applicazione pianificata di fuoco prescritto è soggetta a Segnalazione Certificata di Inizio Attività ai sensi dell'art. 19, Legge 241/90, secondo il modello e le modalità di invio definite dalla competente Struttura della Giunta Regionale.
2. La competente Struttura della Giunta regionale si pronuncia entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta di assenso. Il silenzio dell'amministrazione equivale, nel rispetto dell'articolo 20 della legge 241/1990, a provvedimento di accoglimento della domanda senza necessità di ulteriori istanze o diffide.
3. Entro le 48 ore lavorative antecedenti l'effettiva realizzazione dell'intervento, il soggetto proponente comunica l'apertura del cantiere di fuoco prescritto. La Comunicazione di apertura del cantiere di fuoco prescritto è sottoscritta anche dal progettista e dal responsabile dell'intervento.
4. Entro 48 ore successive l'effettiva conclusione dell'intervento, il soggetto proponente comunica la chiusura del cantiere di fuoco prescritto. La Comunicazione di chiusura del cantiere di fuoco prescritto descrive gli esiti delle verifiche effettuate durante e dopo la realizzazione dell'intervento di fuoco prescritto ed è sottoscritta anche dal progettista e dal responsabile dell'intervento.
5. La competente Struttura della Giunta regionale, utilizzando i sistemi di coordinamento operativo in essere per l'antincendio boschivo, informa le autorità territorialmente competenti ed il Comando stazione Forestale competente, circa le applicazioni di fuoco prescritto in atto sul territorio regionale.
6. Nei confronti dei soggetti responsabili di dichiarazioni mendaci, di formazione o uso di atti falsi si applicano le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 oltre ad una sanzione pecuniaria da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 15.000 euro in relazione all'entità dell'intervento, maggiorata degli eventuali danni derivanti. Nei confronti del progettista e del responsabile dell'intervento si procede alla segnalazione dell'illecito al Consiglio di disciplina dell'Ordine/Collegio competente. L'autorità procedente per l'applicazione della sanzione è la competente Struttura della Giunta regionale.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

7. La sanzione di cui al comma 6 si applica anche nei confronti del soggetto proponente che realizza interventi di fuoco prescritto e ne omette la Segnalazione Certificata di Inizio Attività e/o la Comunicazione di apertura del cantiere e/o la Comunicazione di chiusura del cantiere.
8. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, la competente Struttura della Giunta regionale definisce il modello e le modalità di invio di cui ai precedenti commi 1, 3 e 4.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 7

(Applicazioni di fuoco prescritto soggette a comunicazione)

1. L'applicazione pianificata di fuoco prescritto nei settori di cui all'articolo 2, comma 2 lettera c) è soggetta alla sola Comunicazione di apertura dell'intervento di fuoco prescritto da parte del soggetto proponente, secondo il modello e le modalità di invio definite dalla competente Struttura della Giunta Regionale, da inviare entro 48 ore lavorative antecedenti l'effettiva realizzazione dell'intervento al Sindaco del Comune dove ricade l'intervento ed al Comando Stazione Forestale competente.
2. Entro 72 ore successive l'effettiva conclusione dell'intervento il soggetto proponente, secondo il modello e le modalità di invio definite dalla competente Struttura della Giunta Regionale, comunica la chiusura dell'intervento di fuoco prescritto. La Comunicazione di chiusura dell'intervento di fuoco prescritto descrive gli esiti dell'intervento.
3. Le Comunicazioni di cui ai commi 1 e 2 sono corredate dalle autodichiarazioni del soggetto proponente circa la veridicità delle informazioni rese e il rispetto delle condizioni di carattere generale per l'applicazione del fuoco prescritto di cui all'articolo 3, comma 3.
4. La competente Struttura della Giunta regionale, utilizzando i sistemi di coordinamento operativo in essere per l'antincendio boschivo, informa le autorità territorialmente competenti ed il Comando Stazione Forestale competente, circa le applicazioni di fuoco prescritto in atto sul territorio regionale.
5. Nei confronti dei soggetti responsabili di dichiarazioni mendaci si applica una sanzione pecuniaria da un minimo di 1.000 euro ad un massimo di 15.000 euro. L'autorità procedente per l'applicazione della sanzione è la competente Struttura della Giunta regionale.
6. La sanzione di cui al comma 5 si applica anche nei confronti del soggetto proponente che realizza interventi di fuoco prescritto e ne omette le comunicazioni di cui ai commi 1 e 2.
7. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, la competente Struttura della Giunta regionale definisce il modello e le modalità di invio di cui ai precedenti commi 1 e 2.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 8

(Miglioramento delle applicazioni pianificate di fuoco prescritto)

1. La Giunta Regionale, in collaborazione con le Università, i Parchi e le riserve naturali dello Stato, gli Ordini, i Collegi e le Organizzazioni professionali più rappresentative sul territorio, istituisce specifici gruppi di lavoro atti a monitorare la qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale.
2. I gruppi di lavoro di cui al comma precedente contribuiscono alla definizione e all'aggiornamento delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative inerenti le applicazioni di fuoco prescritto, degli *standard* minimi formativi di cui all'articolo 5, al miglioramento complessivo della qualità degli interventi di fuoco prescritto che si realizzano sul territorio regionale.
3. Entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente legge sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania, la competente Struttura della Giunta regionale adotta i provvedimenti relativi la definizione delle prescrizioni tecniche e delle procedure operative, i cui aggiornamenti periodici avvengono a cura della stessa Struttura.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

**Articolo 9
(Norma finanziaria)**

1. La presente legge non determina ulteriori oneri al bilancio regionale.





*Consiglio Regionale della Campania
VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Articolo 10
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Campania. E' fatto obbligo a chiunque di rispettarla.

Il Presidente
Arch. Maurizio Petracca



APPROVATO / A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31.05.2016
[Signature]



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 80/4/X
[Signature]
[Signature]

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

- Premesso che nella seduta di Consiglio regionale del 29 aprile 2016 è stata approvata il disegno di legge (Reg. Gen. n.225) recante "*Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario*";
- Constatato che l'art. 5, comma 1 prevede che in rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna ADISUC, sono eletti "in concomitanza con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU)";
- Verificato che con Ordinanza del Ministero dell'Istruzione del 026 febbraio 2016 n. 100 sono state indette per i giorni 18 e 19 maggio 2016 le votazioni, presso ciascuna sede universitaria, per l'elezione dei componenti del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari;
- Considerato che non si potrà evidentemente procedere nei giorni 18 e 19 maggio 2016 all'elezione dei rappresentanti degli studenti in seno ai Consigli di amministrazione degli ADISUC contestualmente a quelle per il CNSU;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

ad attivarsi affinché, dal giorno di entrata in vigore della legge regionale recante "*Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario*", assicuri l'avvio immediato delle procedure per l'indizione delle elezioni dei rappresentanti degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione di ciascuna ADISUC.



Consiglio regionale della Campania
Gruppo Campania Libera, PSI, Davvero Verdi
Il Presidente
Francesco Emilio Borrelli

Francesco Emilio Borrelli

APPROVATO / A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31-05-2016

[Handwritten signature]

ORDINE DEL GIORNO

Seduta

3/5/2016
S/1
Percorso nelle
Sedute d'aula
del 29/4/2016
[Handwritten signature]

I sottoscritti consiglieri regionali,

PREMESSO

ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. FF/4/X
LEG. RA *[Handwritten signature]*

che con l'attuazione della Legge 183/2014 (Job's Act) ed in particolare con l'emanazione del Decreto Legislativo 14/09/2015 n. 148 è stata introdotta la Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi) che, sostituendo l'Aspi e la Mini Aspi, disciplina e regola il calcolo e la durata della disoccupazione per il settore del turismo;

che tali norme, a fronte di una complessiva semplificazione delle procedure autorizzative, stabiliscono per i lavoratori stagionali, che sono notoriamente quelli maggiormente utilizzati per il lavoro estivo e/o invernale, un nuovo metodo di calcolo per determinare la durata dell'indennità e dai requisiti di accesso più restrittivo rispetto al passato;

che, in base a quanto sancito dal decreto legislativo 22/2015, per i soli eventi di licenziamento involontario il diritto alla Naspi è riservato ai disoccupati che nei 4 anni precedenti alla data di cessazione del rapporto di lavoro possono vantare almeno 13 settimane di contributi versati e almeno 30 giorni di lavoro effettivo nei 12 mesi precedenti lo stato di disoccupazione;

che, per questa ragione, se precedentemente, con l'Aspi e la mini-Aspi, i lavoratori stagionali potevano contare su 6 mesi di disoccupazione a fronte di 6 mesi di lavoro, oggi, con la Naspi tale periodo si dimezza.

che nelle intenzioni del legislatore tali disposizioni sono state dettate per allineare i livelli di trattamento di disoccupazione dei lavoratori stagionali del turismo a quelli delle altre categorie lavorative;

ATTESO

che i lavoratori stagionali sono dotati di specifiche competenze professionali e linguistiche che ne caratterizzano in modo specifico il profilo (chef, maître, guide, ecc.)

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0008499/1 Data: 03/05/2016 09:16
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



*V.A.
Assemblea
2.5.2016*

che tali profili professionali appaiono particolarmente indispensabili per un settore a dir poco trainante per l'economia delle regioni italiane ed in particolare per quelle a vocazione turistica come la Campania

che il repentino e meno vantaggioso cambiamento del proprio scenario professionale ed economico potrebbe tuttavia indurre i lavoratori stagionali a trasferire altrove o all'Estero le proprie competenze al fine di poter lavorare per l'intero arco dell'anno;

che tale eventualità, con particolare riferimento ai livelli professionali maggiormente qualificati, potrebbe arrecare grave danno alla nostra economia;

che, in tal senso, si renderebbero necessarie misure legislative in grado di avviare, laddove possibile, un processo di destagionalizzazione della filiera turistica;

CONSIDERATO

che tale prospettiva di destagionalizzazione del turismo viene peraltro indicata quale ambizione anche nel Documento di Economia e Finanza 2016 della Regione Campania Regionale;

IMPEGNANO

il Governo regionale a porre in atto tutte le azioni normative e fiscali a sostegno del prolungamento della stagione turistica in Campania, nonché ad intervenire presso il governo nazionale perché, in sede di correzione della Legge 138/2014, possa individuare i giusti incentivi alla destagionalizzazione del turismo e la revisione del calcolo e della durata della Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego dei lavoratori stagionali del turismo.

I Consiglieri

Armando Cerro (FI)

Mauro Gatti (PD)

M. Sandoli (Delega Pres. in Rete)

Paola Fusco (UDC)

Alfonso (FIS)

Franco Orlando
(CL - Verdi - PSI)
Gennaro Sicillo (M5S)
Vincenzo Scavo SC-CD

SIG/RA NV112
8/

feceste nelle sedi.
d'ufficio del 31/5/2016
H

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 86/4/X

ORDINE DEL GIORNO

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0011097/1 Data: 01/06/2016 11
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31.05.2016



PREMESSO

che in data 14 ottobre 2015, il Consiglio regionale della Campania ha approvato la legge annuale di semplificazione, la n. 11, su "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa";

che in attuazione della stessa, il Consiglio ha approvato con deliberazione del 16 marzo 2016 la proposta di regolamento della Giunta di determinazione dei termini di conclusione dei procedimenti di sua competenza;

che il regolamento in questione omette di disciplinare le conseguenze derivanti dal mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, e il sistema di vigilanza e verifica sull'iter procedimentale;

che è perciò indifferibile, al fine di dare piena e compiuta attuazione alle legge di semplificazione 11 del 2015 per elevare i livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività amministrativa, procedere ad una integrazione del regolamento vigente che tenga conto delle esigenze emerse;

SI DA' MANDATO

alla IV Commissione speciale consiliare, già direttamente impegnata nell'iter di approvazione della legge sulla sburocratizzazione, di formulare una proposta di integrazione del regolamento del 16 marzo 2016, da sottoporre al Consiglio per la sua approvazione, con l'obiettivo di prevenire eventuali ritardi e di individuare le azioni di contrasto al pericolo di vessazione per i cittadini.

Francis Tomello (FSI)
FRANCESCO
EMILIO BARRON
(CA. VENTRI)
(CA. PSL)

Giuseppe Socerense (MCS - Campi)
Michele De Santis (PD)
M. Sorace (De Luca P. in Rete)
Giovanna Fusco (UDC)
Franco Cullin (EA-SC)
M. De Luca (PD)
M5S

Antonio Cerro (FI)
Antonio Cerro (CP)
#1501



3/12/2015

OSITIGRIVA AVV. LINO
EROMÉTA
SILVIA LINO
SILVIA

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 12/4/X
LEG. AA

Gruppo Consiliare Movimento Cinque Stelle Regione Campania

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31.05.2016
MGT

Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2015.0010411/A

Del 09/09/2015 09 10 29

Da CR A SERASS

Rosa D'Amelio

MOZIONE

Oggetto: Promozione del parto naturale e la riduzione del ricorso al parto cesareo mediante iniziative di informazione e la formazione del personale medico e sanitario

PREMESSO che:

l'Italia ha il triste primato di essere il Paese europeo con maggiori parti cesarei: degli oltre 491.000 parti che avvengono ogni anno, più di 154.000 sono portati a termine con il taglio cesareo. Recenti stime dimostrano che questa pratica presenta un fattore di rischio di mortalità della madre da 2 a 4 volte superiore rispetto a quello naturale, ma nonostante ciò i parti effettuati mediante taglio cesareo risultano in costante aumento nel nostro Paese. Nel 2011 nessuna regione italiana sembra rispettare i parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), che prevede il limite massimo della percentuale dei cesarei rispetto alla totalità dei parti non superiore al 20 per cento. Quando il numero di cesarei supera il 20 per cento significa che all'interno del sistema sanitario vi sono dei problemi o delle inefficienze;

TENUTO CONTO che la quota più elevata di parti cesarei si registra in Campania (56,6 per cento), seguita da Sicilia (42,5 per cento), Puglia (41,7 per cento) e Lazio (39 per cento). La maggioranza dei parti di questo tipo sono programmati (il 62,2 per cento). L'Istat rileva come continui ad aumentare l'età media al parto: da 30,6 anni del 2000 a 32,0 anni nel 2013, ma per le straniere l'età media è di 29,6 anni. Si evidenzia che la Campania ha innalzato la sua percentuale di parti cesarei a partire dal 1992, coincidente con l'anno in cui vengono introdotti i raggruppamenti omogenei di diagnosi (ROD) con i decreti legislativi n. 502 del 1992 e n. 517 del 1993. Le province che effettuano più parti cesarei sono Napoli (65,16 su 100 parti totali) e Salerno (65,84 su 100 parti totali). Nel 2013 in Campania il tasso di parti cesarei era del 61,45 per cento, in Sicilia del 44,84 per cento e in Puglia del 44,59 per cento e non sono stati evidenziati rilevanti miglioramenti negli ultimi anni. In Lombardia, nel 2005, mediante un'educazione al parto molto accurata, una buona assistenza ostetrica e un reparto di patologia neonatale adiacente alla sala parto, si sono ottenuti

08/09/15
Rosa D'Amelio

re

buoni risultati portando la media dei parti cesarei a livello delle medie europee. Ciò è stato possibile anche modificando il Diagnosis related group, il tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale. La modifica ha concesso di pagare il parto cesareo quanto un parto spontaneo (mentre normalmente in Italia il primo costa molto di più del secondo). Alla luce di ciò e del fatto che nel nostro Paese il numero di parti cesarei sembra in crescita, si ipotizza il reato di truffa nei confronti dello Stato quando una struttura ospedaliera o convenzionata pratica un parto cesareo non necessario, guadagnando circa 2.457 euro invece dei 1.139 euro previsti per un parto naturale. A questo proposito diversi studi hanno evidenziato possibili comportamenti opportunistici da parte delle aziende sanitarie che possono ottenere, a parità di risultato clinico, rimborsi più elevati mediante l'uso di protocolli alternativi. Pertanto crediamo che sarebbe opportuno monitorare la frequenza dei parti effettuati con taglio cesareo. Sperando di contenere l'eccessivo ricorso ai parti effettuati mediante taglio cesareo, il Ministero della salute ha fissato le linee guida per l'umanizzazione del parto e per un maggiore impegno verso il parto fisiologico, « Taglio cesareo: una scelta appropriata e consapevole », tuttavia queste raccomandazioni non bastano, è necessario, piuttosto, un riorientamento complessivo del sistema, un approccio integrato in cui le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale sappiano coniugarsi con lo sviluppo di iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale. È opportuno attivarsi immediatamente al fine di affidare nuovamente alle ostetriche la conduzione del parto e contestualmente per introdurre, nei limiti di competenza, misure volte a incentivare l'equiparazione del costo del parto cesareo con quello spontaneo e realizzare l'approccio integrato fra misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale;

PRESO ATTO che la diminuzione delle nascite e l'età sempre più avanzata delle gravidanze hanno determinato negli anni un impoverimento dei saperi femminili, della consapevolezza e della competenza in tema di maternità da parte delle donne. I corsi di preparazione alla nascita svolgono un importante ruolo formativo e pertanto dovrebbero essere incentivati. La gravidanza non è una condizione patologica, così pure il dolore durante il parto va inteso come condizione fisiologica diversa da quella conseguente a condizioni patologiche. Il controllo del dolore si può esercitare attraverso diverse tecniche (respirazione, yoga, movimento dolce, stretching eccetera) che devono essere trasmesse alla partoriente per affrontare l'evento della nascita con maggiore consapevolezza e minore ansia. L'analgesia, come peraltro ogni preparazione al parto, dovrebbe far parte di un programma di assistenza alla gravidanza, inteso come globalità del nascere e non come evento isolato, spesso oggetto di scarsa informazione proposta solo in sala parto;

CONSIDERATO che l'eccessiva medicalizzazione della gravidanza fisiologica e dell'evento del parto ha dato alle mamme poco o nessun potere decisionale. Inoltre, nonostante l'OMS abbia raccomandato l'uso di determinate pratiche solo in casi particolari e non sistematicamente, secondo i dati dell'ISTAT nel 2013 il 72,7 per cento delle donne ha riferito di aver avuto un parto spontaneo ma non naturale, cioè non privo di qualsiasi intervento medico. Le donne che hanno avuto un parto spontaneo riferiscono di aver subito la rottura artificiale delle acque (32 per cento) e l'episiotomia in un terzo dei casi (34,7 per cento), il monitoraggio cardiaco fetale continuo nel 45,2 per cento dei casi e le pressioni sul ventre in fase espulsiva (tra cui la manovra di Kristeller) nel 22,3 per cento dei casi. La somministrazione di ossitocina (farmaco che aumenta la frequenza e l'intensità delle contrazioni) viene dichiarata dal 22,3 per cento delle donne. Per riappropriarsi delle decisioni riguardo la nascita, sempre quando questo sia possibile e non ci siano particolari emergenze, sarebbe opportuno rendere obbligatoria la buona pratica di redigere un piano del parto, ovvero un accordo scritto e firmato tra la partoriente e il personale sanitario della struttura in cui si è deciso di partorire, nel quale si espone come si vorrebbe partorire e ciò che non si vorrebbe fosse fatto in sede di travaglio e di parto (episiotomia o manovra di Kristeller per esempio), nonché le proprie preferenze per il post partum e per le cure neonatali;

R

VALUTATO che una donna che partorisce in maniera fisiologica deve rivolgersi a una struttura sanitaria, pubblica o privata, adatta ad affrontare situazioni di emergenza: per eventuali tagli cesarei, concepiti quindi come un'alternativa e una sorta di « sala vita » per la madre e per il figlio, fornita di un centro trasfusionale, terapia intensiva neonatale e posti letto per cure pediatriche e patologie neonatali minime e intermedie. Questo non deve comportare la chiusura di punti nascita già esistenti: mantenere attivi i presidi medici sul territorio non può essere considerato uno spreco di denaro pubblico, il benessere e la salute dei cittadini sono di primaria importanza e lo Stato non dovrebbe mai operare tagli ai servizi sanitari nazionali ma incrementarli. Sarebbe opportuno, invece, intervenire sugli evidenti sprechi ai danni dei cittadini che si protraggono da anni nonostante il tunnel della recessione dal quale il nostro Paese fatica ad uscire;

TENUTO CONTO che il 90 per cento delle donne che hanno subito parti cesarei possono scegliere di ricorrere al VBAC, vaginal birth after cesarean, ovvero parto vaginale dopo un cesareo. Si legge in American Pregnancy che secondo le statistiche, il 60-80 per cento (tre o quattro donne su cinque) delle donne che hanno già subito un parto cesareo partoriscono con successo in modo naturale per la seconda gravidanza. Qualora una donna scelga di ricorrere al parto vaginale dopo il parto cesareo può scegliere di fare il cosiddetto travaglio di prova (trial of labor), a verifica della possibilità di un parto vaginale. La scelta deve essere necessariamente ponderata con il ginecologo tenendo conto della storia clinica della paziente. La complicazione più temuta consiste nella rottura dell'utero a livello della cicatrice. Il rischio esiste, ma recenti studi hanno dimostrato che la percentuale di casi di rottura di un utero operato è molto vicina a quella di un utero privo di incisioni pregresse. Anche se i casi sono comunque rari è consigliabile, in caso di ricorso al parto VBAC, di rivolgersi a strutture idonee a fare fronte alle situazioni di emergenza. Il parto naturale, quando possibile, è sempre preferibile a quello chirurgico per una serie di meccanismi fisiologici di cui beneficiano la madre e il nascituro. E non è da sottovalutare l'importanza dei benefici psicologici della madre derivanti dalla sperimentazione del dolore e la gestione del travaglio. Per quanto riguarda il bambino, il passaggio attraverso il canale del parto migliora la funzionalità polmonare dovuta alla fuoriuscita del liquido polmonare dalla gabbia toracica. Inoltre il travaglio mette in circolo ormoni che aiutano il piccolo ad adattarsi meglio alla vita extrauterina, fra cui le catecolamine, che condizionano positivamente: il sistema cardiocircolatorio e nervoso del piccolo e inducono la sintesi di surfactante, una sostanza che consente la maturazione polmonare;

CONSIDERATO che le linee guida sul taglio cesareo dell'Istituto superiore di sanità, emanate il 30 gennaio 2012, evidenziano che sottoporre la donna a ripetuti tagli cesarei aumenta la possibilità di complicazioni e di mortalità materne e perinatali. Si raccomanda, inoltre, di offrire a tutte le donne che hanno già partorito mediante taglio cesareo la possibilità di effettuare il travaglio e di partorire per via vaginale. Gli ospedali e le ostetriche in libera professione che assistono al VBAC sono dislocati in tutto il territorio nazionale, da nord a sud. In modo particolare al sud Italia pare sia diffusa la credenza, anche in ambito medico, secondo cui una donna che mette alla luce il suo primogenito con parto cesareo debba necessariamente ricorrere al parto chirurgico anche per il secondo figlio. In conformità alle linee guida dell'OMS e applicando concretamente le citate linee guida nazionali sul taglio cesareo, pensiamo, invece, che sia opportuno incoraggiare il ricorso al VBAC, in modo uniforme in tutto il territorio nazionale, partendo da un'accurata e adeguata formazione professionale del personale ospedaliero. Sarebbe opportuno che il percorso di formazione del medico specializzato in ostetricia e ginecologia e della figura sanitaria dell'ostetrica prevedesse l'aumento delle ore di tirocinio relativo all'assistenza a parti naturali e spontanei nonché la frequenza di un periodico corso specifico di aggiornamento sul VBAC;

impegna la Giunta Regionale

VR

-a intervenire al fine di innescare un necessario riorientamento complessivo del sistema, un approccio integrato in cui le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale sappiano coniugarsi con lo sviluppo di iniziative di educazione e di protocolli clinico-organizzativi a livello locale per:

a) la modifica del tariffario che stabilisce i rimborsi alla struttura sanitaria da parte del Servizio sanitario nazionale equiparando il costo del parto cesareo al parto naturale;

b) incentivare in maniera opportuna ed efficace corsi gratuiti di preparazione alla nascita per genitori per favorire la consapevolezza e la competenza della coppia sul percorso nascita. Le gestanti devono, in particolare, essere informate sui metodi di controllo del dolore durante il travaglio e il parto attraverso tecniche di respirazione, yoga, movimento dolce, o stretching, nonché sull'eventuale ricorso all'analgesia;

c) intervenire al fine di rendere obbligatoria la buona pratica di redigere un piano del parto, sottoscritto tra la partoriente e il personale sanitario della struttura in cui si è deciso di partorire;

d) favorire il mantenimento dei punti nascita già esistenti, incrementare e ottenere il miglioramento dei servizi sanitari dislocati sul territorio monitorando gli sprechi di fondi pubblici ai danni dei cittadini. A tal fine è necessario assicurare elevati livelli di assistenza in caso di gravidanza, fare in modo che i presidi siano sempre dotati di un centro trasfusionale per assistere la madre in caso di emergenza dovuta alla rottura dell'utero e di un reparto di terapia intensiva neonatale nonché di disporre di posti letto per cure pediatriche e neonatali minime e intermedie;

e) incoraggiare il ricorso al VBAC partendo da un'accurata e adeguata formazione professionale del personale ospedaliero;

f) assumere iniziative volte ad introdurre misure atte a sanzionare o penalizzare gli istituti sanitari che ricorrono eccessivamente al taglio cesareo;

-a individuare risorse, modalità e criteri per la realizzazione dei corsi relativi ai medici specializzati in ostetricia e ginecologia, le ostetriche e altresì quelli rivolti alla coppia di sensibilizzazione sulle diverse tipologie di parto e di assistenza alla gravidanza per rafforzare la consapevolezza, accrescere la competenza della coppia sulla maternità, informare sulle procedure burocratiche e sulle pratiche socio-sanitarie raccomandate, farmacologiche e non;

- a promuovere il parto fisiologico e limitare il ricorso ai parti chirurgici nelle cliniche ai soli casi in cui si riscontri una oggettiva necessità di intervenire per salvaguardare la salute del bambino e/o della madre, riportando il parto cesareo alla sua funzione di intervento salvavita. A tal fine è necessario stabilire tempestivamente incentivi per l'applicazione della tecnica dell'analgesia e per la promozione di una campagna informativa sul parto fisiologico rivolta alle donne che hanno fatto ricorso al taglio cesareo nonché interventi per garantire un approccio integrato fra le misure di programmazione sanitaria a livello nazionale e regionale;

-a stabilire con apposito provvedimento un contributo da parte della Regione Campania a valere sul fondo sanitario regionale alle strutture sanitarie pubbliche, convenzionate o private con un tasso

re

annuale di parti fisiologici superiore al 30 per cento e che promuovono il parto fisiologico demedicalizzando l'evento della nascita, tutelando i diritti e la libera scelta dei genitori e dando priorità al benessere del nascituro e della famiglia.

Napoli, 08/09/2015

Il Presidente del Gruppo consiliare M5S

Valeria Ciarambino

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valeria Ciarambino', with a long horizontal flourish extending to the right.



21/1/2016
Sikera M. 110
JJ

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

APPROVATO/A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 31.05.2014

Prot. n° 04

Napoli, 14 gennaio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0001101// Data: 21/01/2016 08:48
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania

al Presidente della Giunta

ai Consiglieri Regionali



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 45/4/X/1/RA

MOZIONE

Oggetto: impegno all'esclusione di cibi contenenti olio di palma nelle strutture pubbliche regionali

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

PREMESSO CHE

- Il regolamento 1169/11, adottato dal Parlamento europeo e Consiglio il 25 ottobre 2011, ha introdotto una serie di nuove norme relative all'etichettatura degli alimenti, e tra queste in particolare l'obbligo di indicare in etichetta la tipologia di oli e grassi vegetali usati negli alimenti, senza ricorrere alla generica dicitura "oli e grassi vegetali";
- In Italia tale obbligo in etichetta è entrato in vigore dal 13 dicembre 2014 e pertanto i consumatori italiani sono consapevoli del reale contenuto degli alimenti acquistati e consumati;
- La novità introdotta dal sopracitato regolamento risponde in maniera evidente alla richiesta di chiarezza e trasparenza da parte dei consumatori finali, ma anche di alcune aziende che distribuiscono e commercializzano i prodotti alimentari;

CONSIDERATO CHE

- L'olio di palma è molto richiesto nell'ambito alimentare per la sua versatilità ed economicità, ha infatti un'elevata resa per ettaro, ha una buona stabilità, resistenza alla cottura e non irrancidisce, con caratteristiche simili al burro, tanto da essere il grasso principale di quasi tutte le merendine, i biscotti, gli snack dolci e salati, le creme in vendita nei supermercati; tali cibi sono spesso consumati dalla fascia più giovane della popolazione, tanto che i nutrizionisti consigliano di limitarne l'assunzione, in particolare ai bambini;
- I grassi vegetali, contenuti negli snack e nei dolci, assieme a zuccheri, sodio, coloranti e conservanti, possono essere considerati tra i principali responsabili dell'obesità infantile; in particolare una percentuale molto alta di questi prodotti è realizzata con olio di palma che contiene dal 45 al 55%

20016
M. Muscarà



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- dei grassi saturi a catena lunga come l'acido palmitico e favorisce l'aumento dei livelli di colesterolo;
- Oltre alla salute, l'olio di palma incide anche sulla sostenibilità ambientale: diverse organizzazioni non governative hanno denunciato la deforestazione e il conseguente rischio di estinzione di alcune specie animali (come gli orangutan, in Indonesia) e vegetali. Secondo alcune fonti, la sostituzione delle foreste coi palmeti rappresenterebbe il 4% delle emissioni globali di gas serra ponendo Indonesia e Malesia, dopo Usa e Cina, nell'elenco delle nazioni responsabili dell'inquinamento globale;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA DELLA REGIONE CAMPANIA

- Avviare tutte le iniziative di propria competenza per prevedere l'esclusione dagli appalti delle mense pubbliche di istituti scolastici, ospedali e aziende pubbliche, nonché dei distributori automatici in essi collocati, di ditte fornitrici di prodotti a base di olio di palma.
- Valutare l'opportunità di promuovere iniziative, anche normative, di sensibilizzazione ed informazione, indirizzata oltre che ai cittadini anche ai grandi distributori di prodotti alimentari che operano sul territorio regionale, al fine di indurre questi ultimi a non utilizzare l'olio di palma nei prodotti distribuiti con il loro marchio (private label).
- Aderire alle linee guida del CFS (Committee on World Food Security) – FAO, per una gestione responsabile delle terre, delle foreste e dei bacini idrici.

Maria Muscarà



Consiglio Regionale della Campania

25/5/2016
SIGRA NV.10
S.S.

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 84/4/X
25.05.16

Prot. 58/16
Napoli, 23.05.2016

Al Presidente del Consiglio Regionale della Campania
Gent. ma On. Le Rosa D'Amelio

APPROVATO/A
SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE
DEL 31.05.2016
[Signature]

MOZIONE

Oggetto: "Emergenza ambientale Monti Lattari e completamento collettore fognario Gragnano/Castellammare di Stabia"

Premesso che:

- nel comprensorio dei Monti Lattari permane da tempo una situazione di grave disagio ambientale;
- i rischi per la salute pubblica e per l'ambiente derivano dal mancato allacciamento dei scarichi fognari di diversi Comuni dell'area e dal mancato completo del mega collettore Gragnano/Castellammare di Stabia;
- questa infrastruttura è indispensabile per assicurare alle popolazioni locali il pieno funzionamento delle opere di urbanizzazione primarie;
- ad oggi i liquami e le cosiddette "acque nere" di Lettere, Casola e Gragnano non vengono immesse in uno scarico regolare e l'inquinamento che si determina è molto pericoloso ed evidente nella Valle dei Mulini e nel fiume Vernotico;
- al completamento del mega-collettore di Gragnano/Castellammare, opera progettata per gestire una portata di liquami di circa 12 metri cubi al secondo, manca un ultimo tratto di circa 800 metri;
- da informazioni raccolte presso la Direzione Generale Ambiente della Regione Campania sarebbe in atto un contenzioso con l'impresa appaltatrice dell'opera che ha proposto una perizia di variante ai lavori;
- nei giorni scorsi si è svolta la Conferenza di Servizi, promossa dall'Ente Ambito Sarnese-Vesuviano, al fine di promuovere la messa in esercizio almeno della gronda fognaria zona nord Gragnano così da rimuovere almeno gli scarichi reflui nel Vernotico ed avviare una prima tutela dell'ambiente ed in particolare della storica Valle dei Mulini;

Si Impegna la Giunta Regionale:

a verificare tempi e modalità di completamento del Collettore fognario Gragnano/Castellammare di Stabia, opera indispensabile al territorio ed alla tutela ambientale la cui messa in esercizio è indispensabile per una popolazione di 150mila abitanti della Campania.

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010581/I Data: 24/05/2016 13:55
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



On. Dott. Alfonso Longobardi

[Signature]

24/05/16
v. J. Amelio
Mod. 1

APPROVATO / A

SEDUTA DI CONSIGLIO REGIONALE

DEL 23/05/2016



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

23/5/2016

GIUNTA N. 117

JJ

Prot. n. 61

Napoli, 20 maggio 2016

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0010369/1 Data: 23/05/2016 10:28
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:

Al Presidente del Consiglio
regionale della Campania



ATTIVITA' ISPETTIVA

SEDE

REG. GEN. N. 83/4/X

Mozione

Oggetto: previsione sezione dedicata alle segnalazioni dirette dei cittadini nel sito istituzionale dell'ARPAC.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) l'agenzia regionale protezione ambientale Campania (Arpac) è un ente strumentale della Regione Campania, previsto dalla legge n. 61 del 1994, e istituito con legge regionale n. 10 del 1998, per lo sviluppo di attività di monitoraggio, prevenzione e controllo orientate a tutelare la qualità del territorio e per favorire il superamento delle molteplici criticità ambientali della Campania;
- b) in particolare la Regione Campania ha affidato all'Arpac le attività istituzionali che comprendono la vigilanza e il controllo del rispetto delle normative vigenti, il supporto tecnico-scientifico agli enti locali, l'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario, la realizzazione di un sistema informativo ambientale, e inoltre compiti di ricerca e informazione;

considerato che:

- c) le altre ARPA regionali contemplanò, secondo differenti modelli, la possibilità di presentazione, da parte dei cittadini, di segnalazioni ed esposti inerenti alle problematiche ambientali;
- d) in particolare, l'ARPA Toscana prevede un sistema diretto di gestione delle segnalazioni mediante apposita sezione sul proprio sito istituzionale, denominata "esposti", che ne individua le modalità di presentazione, indicando espressamente che l'agenzia provvede a fornire una risposta entro 30 giorni dalla data di ricevimento;
- e) segnatamente, il responsabile della struttura territoriale competente valuta l'esposto o la segnalazione, decidendo come operare e, a seguito di ciò, l'URP inoltra una comunicazione all'esponente nel termine di 30 giorni dal ricevimento della segnalazione. Qualora si sia deciso di effettuare un

Centro Direzionale Isola F13, Napoli 80143

Tel. 081-778 3426 - 081-7783423

Email: muscara.mar@consiglio.regione.campania.it

Pec: muscara.mar@consiglio.regione.campania.legalmail.it

Pag. 1/2

200516
19/5/2016
Muscarà



sopralluogo sul campo, la struttura tecnica di ARPAT che la effettua, a compimento degli accertamenti, invia la relazione di sintesi dell'ispezione ambientale effettuata agli esponenti all'ente locale competente e all'azienda controllata;

- f) sempre nell'ambito di tale procedura, è stato definito un apposito elenco che riporta, per ciascun aspetto ambientale che origina l'esposto, l'ente a cui si può inviare la segnalazione ed i casi in cui ARPAT può intervenire direttamente;
- g) una procedura differente è quella dell'ARPA Lombardia, la quale affida alla Protezione civile la canalizzazione delle segnalazioni da parte dei cittadini prevedendo che l'Agenzia fornisca un supporto tecnico-scientifico nell'approfondimento delle informazioni relative a una situazione emergenziale in atto attraverso sopralluoghi, misurazioni, consultazioni di basi di dati etc.;

rilevato che:

- a) l'ARPAC, diversamente da quanto emerso nel considerato, non contempla questa possibilità, ma prevede un sistema indiretto di gestione delle segnalazioni;
- b) il portale web dell'ente si connota altresì per il mancato rispetto della normativa statale in materia di trasparenza in quanto, pur prevedendo la possibilità di rivolgersi all'URP per ottenere "informazioni sulle modalità di presentazione di richieste di accertamenti, esposti-denunce", agisce solo su segnalazione di altri enti;
- c) i cittadini dunque non possono inviare direttamente segnalazioni o esposti all'agenzia - contrariamente a quanto si evince dal sito - , ma dette segnalazioni ed esposti possono essere fatti esclusivamente da altri enti (a es. l'ASL territorialmente competente);

ritenuto che il sistema di gestione diretta delle segnalazioni da parte dell'agenzia garantisce una maggiore efficacia, immediatezza e tempestività di intervento nella individuazione e nella risoluzione di criticità ambientali.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato

Chiede che il Consiglio regionale deliberi di impegnare la Giunta regionale

ad adottare ogni provvedimento utile affinché l'ARPAC introduca la possibilità di segnalazioni dirette da parte dei cittadini, non mediate da altri enti, prevedendo altresì, nel proprio sito istituzionale, apposita sezione a ciò dedicata.

Maria Muscarà




15/4/2016
S.S.

Consiglio Regionale della Campania
VIII COMMISSIONE PERMANENTE CONSILIARE
Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse comunitarie e statali per lo sviluppo

Prot. n. 114 /VIII Comm.

Napoli, 14 APR 2016

Al Presidente del Consiglio regionale

Al Presidente della III Commissione permanente

Al Presidente della VII Commissione permanente

A.O.O. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0007228/I Data: 15/04/2016 11:51
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



p.c. Ai Presidenti dei Gruppi Consiliari
Al Rappresentante dell'opposizione
Al Capo Ufficio Legislativo
Al Direttore Generale Attività Legislativa
Al Capo Gabinetto Presidente Consiglio

LORO SEDI

Oggetto: Proposta di legge "Modifica ed integrazione alla Legge regionale 3 agosto 2013 n.10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani). Istituzione della banca delle terre campane" – Reg.Gen.n.101 - Assegnata per l'esame.

Si comunica che l'VIII Commissione consiliare permanente nella seduta del 13 aprile 2016:

- promosso il procedimento di consultazione con le Associazioni di categoria e con le Organizzazioni interessate, previsto dall'articolo 50 del Regolamento interno;
- sentito il competente l'Assessorato regionale all'Agricoltura;
- esaminato il testo della proposta di legge di cui all'oggetto;

all'unanimità ha deciso di licenziare favorevolmente il testo che si allega, così come modificato, unitamente alla relazione di accompagnamento.

Relatore di maggioranza è il Consigliere Maurizio Petracca;

Relatore di minoranza è il Consigliere Monica Paolino.



IL PRESIDENTE
Arch. Maurizio Petracca

14/04/16
vs Amabile
MRC
MPC



Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

X LEGISLATURA

PROPOSTA DI LEGGE

Ad iniziativa del Consigliere Monica Paolino.

TITOLO

“MODIFICA ED INTEGRAZIONE ALLA LEGGE REGIONALE 3 AGOSTO 2013 N.10 (VALORIZZAZIONE DEI SUOLI PUBBLICI A VOCAZIONE AGRICOLA PER CONTENERNE IL CONSUMO E FAVORIRNE L'ACCESSO AI GIOVANI) - ISTITUZIONE DELLA BANCA DELLE TERRE CAMPANE.”

REG. GEN. N.101

Licenziata dall'VIII Commissione permanente consiliare nella seduta del 13 aprile 2016.

Relatore di maggioranza: Maurizio Petracca

Relatore di minoranza: Monica Paolino





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

RELAZIONE

La crisi che sta attraversando l'Italia ed in particolare la nostra Regione in termini economici ed occupazionali, impone a noi tutti di impegnarci per trovare nuove soluzioni che siano in grado di contribuire alla creazione ed incentivazione di nuove opportunità di lavoro.

Con la presente proposta di legge si vuole rincorrere proprio questo obiettivo incentivando, peraltro, un settore, quello dell'agricoltura, che è stato per anni elemento trainante della nostra economia regionale e meridionale e che oggi si intende rilanciare anche attraverso l'istituzione della Banca delle Terre Campane.

La Legge regionale 10/2013 ha aperto la strada per l'avvio di nuove attività agricole con soggetti che in passato ne risultavano impossibilitati poiché non in possesso di terreni da destinare a tale scopo. Si è dato un notevole impulso allo sviluppo del settore agricolo campano ed alla produzione di prodotti autoctoni, incentivando la nascita di nuove aziende o l'ampliamento di quelle esistenti, con particolare attenzione verso i giovani che si avvicinano, per la prima volta, al mondo dell'agricoltura o verso le cooperative che intendono espandersi.

Con l'istituzione della Banca delle Terre Campane si apre una nuova prospettiva, cioè quella riservata ai privati proprietari di terreni che intendono renderli disponibili per operazioni di locazione o di concessione temporanea; nella Banca vengono raccolti anche terreni definiti "abbandonati o incolti", che rivestono particolare importanza.

La ripresa della coltivazione su quei terreni abbandonati, infatti, pennellerebbe il miglioramento dell'assetto idrogeologico, altrimenti influenzato negativamente dall'abbandono delle terre agricole e dalla dismissione delle normali pratiche agronome.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Così facendo è possibile prevenire anche il fenomeno degli incendi boschivi e delle calamità naturali in genere, impedendo il verificarsi di eventi dannosi per il patrimonio forestale regionale già gravemente provato a causa del dissesto idrogeologico in cui versiamo a livello nazionale, con conseguente risparmio di risorse pubbliche. La tenuta della Banca delle Terre Campane resta in carico alla competente Struttura della Giunta regionale, pertanto senza ulteriori spese incidenti negativamente sull'economia della nostra Regione.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

RELAZIONE FINANZIARIA

Come definito all'art.2 della presente proposta, dalla sua attuazione non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Agli adempimenti disposti si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Campania e delle altre Amministrazioni pubbliche interessate.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Art.1

1. La legge regionale 03 agosto 2013, n.10 (Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenerne il consumo e favorirne l'accesso ai giovani) è così modificata:

“1. L'articolo 2 è così modificato:

- 1) Il comma 2 è abrogato;
- 2) Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti commi: “2. La Regione Campania valorizza le terre agricole incolte coerentemente con la tutela degli interessi sociali, economici e ambientali delle comunità locali per favorire il recupero delle aree abbandonate, contenere il degrado ambientale, salvaguardare il suolo e gli equilibri idrogeologici, limitare gli incendi boschivi, favorire l'ottimale assetto del territorio attraverso lo svolgimento delle attività agroforestali, tutelare l'ambiente ed il paesaggio e conservare le biodiversità. 3. Per le finalità di cui al comma 2, la Regione istituisce la Banca delle Terre Campane con l'obiettivo di:
 - a) favorire il recupero produttivo dei terreni incolti, abbandonati o insufficientemente coltivati e dei fabbricati rurali;
 - b) favorire il riordino fondiario attraverso l'accorpamento e l'ampliamento delle superfici delle aziende agricole;
 - c) promuovere l'insediamento di nuove aziende agricole;
 - d) valorizzare il patrimonio agricolo forestale presente sul territorio regionale;
 - e) incentivare lo sviluppo produttivo ed occupazionale nelle aree rurali tramite lo sviluppo dell'attività agricola, in sinergia con l'imprenditoria privata, favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici;
 - f) proteggere l'ambiente e tutelare il paesaggio e le biodiversità;
 - g) promuovere l'accesso della popolazione ai terreni agricoli ai fini del loro recupero produttivo, della crescita occupazionale, del contrasto al consumo del suolo;





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

- h) favorire il recupero delle aree abbandonate, contenere il degrado ambientale, limitare gli incendi boschivi, favorire l'ottimale assetto del territorio attraverso lo svolgimento delle attività agro-forestali, coerentemente con la tutela degli interessi sociali, economici e ambientali delle comunità locali;
- i) contrastare il fenomeno dell'abbandono e dell'inutilizzo del patrimonio agroforestale, quale fattore di compromissione dei valori ambientali, culturali e sociali del territorio, promuovendo azioni di recupero produttivo dei beni agro-forestali attraverso i modelli di agricoltura sociale e sostenibile.”

2. dopo l'articolo 2 inserire il seguente:

“2bis

(Banca delle Terre Campane)

1. La Banca delle Terre Campane consiste in un elenco completo ed aggiornato dei terreni e fabbricati di proprietà pubblica e privata dichiarati disponibili per operazioni di locazione o di concessione. L'elenco contiene terreni di proprietà regionale, comunale e di altri enti pubblici, ivi compresi quelli eventualmente affidati in gestione, con convenzione dalla Regione o da soggetti privati nonché i fabbricati rurali e terreni privati dichiarati temporaneamente disponibili, abbandonati o incolti, ai sensi della Legge 4 agosto 1978 n.440 (Norme per l'utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate). L'elenco è detenuto presso la competente Struttura amministrativa della Giunta regionale ed è aggiornato entro il 30 giugno di ogni anno. I beni inseriti nella Banca delle Terre non possono essere soggetti a cambio di destinazione d'uso per un periodo non inferiore ai 5 anni e, comunque, sino a quando risultano iscritti nel suddetto elenco, salvo che per la realizzazione di opere di pubblica utilità.

2. Si considerano abbandonati o incolti:

- a) i terreni coltivabili ed i fabbricati rurali che non siano stati destinati ad uso produttivo da almeno due annate agrarie, ad esclusione dei terreni che sono oggetto di impegni derivanti dalla normativa europea;
- b) i terreni già destinati a colture agrarie e a pascolo in cui si sono insediate formazioni arbustive.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

3. Si considerano insufficientemente coltivati i terreni le cui produzioni ordinarie, unitarie medie, dell'ultimo triennio non abbiano raggiunto il quaranta per cento di quelle ottenute, per le medesime colture, nello stesso periodo in terreni della medesima zona. Nelle zone dove esistono terreni serviti da impianti d'irrigazione, la comparazione necessaria ai fini previsti dal precedente periodo è effettuata con le produzioni unitarie dei terreni irrigui.

4. La Banca delle Terre Campane è strutturata in:

- a) Beni di proprietà pubblica, regionale, comunale e di enti pubblici;
- b) Beni di proprietà privata i cui proprietari facciano domanda di inserimento nella banca dati per la loro messa a disposizione ai fini della presente legge.

5. La Giunta regionale della Campania, e per essa la Struttura amministrativa competente predispone i bandi o avvisi contenenti le modalità ed i termini per la presentazione delle istanze sia per gli Enti pubblici che per i soggetti privati nel rispetto delle previsioni del regolamento di cui all'art.5”.

3. dopo l'articolo 2bis, inserire il seguente:

“2ter

(Utilizzo dei beni inseriti nella Banca delle Terre Campane)

1. I beni elencati nella Banca delle Terre Campane sono destinati esclusivamente alle attività di cui all'articolo 2135 c.c.. L'assegnazione dei terreni presenti nella Banca è finalizzata ad incentivare lo sviluppo della filiera agricola campana.

2. Entro centottanta giorni dalla formulazione della Banca delle Terre Campane, la Giunta regionale, attraverso le proprie strutture territoriali, effettua i necessari sopralluoghi finalizzati alla valutazione dei terreni sia pubblici che privati. Tale valutazione è necessaria ai fini della quantificazione del canone.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

3. Gli atti di assegnazione specificano le condizioni necessarie per la conservazione del patrimonio agricolo forestale e prevedono, in particolare, l'uso per il quale il bene è concesso, la durata dell'assegnazione e l'ammontare del canone che deve essere corrisposto dall'assegnatario. L'ammontare del canone è stabilito dalla competente Struttura della Giunta regionale ed è vincolante sia per il proprietario che per l'assegnatario.”

4. dopo l'articolo 7, inserire il seguente:

“Art. 7bis
(Abrogazioni)

1. La legge regionale 28 Aprile 1975 n. 23 (Utilizzazione delle terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate) è abrogata.”





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Art. 2
(Disposizioni finanziarie)

1. Dall'attuazione della presente legge non discendono nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
2. Agli adempimenti disposti dalla norma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già previste a legislazione vigente, assicurando l'invarianza della spesa per il bilancio della Regione Campania e delle altre Amministrazioni pubbliche interessate.





Consiglio Regionale della Campania

*VIII Commissione Permanente consiliare
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)*

Art. 3
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente
Arch. Maurizio Petracca

